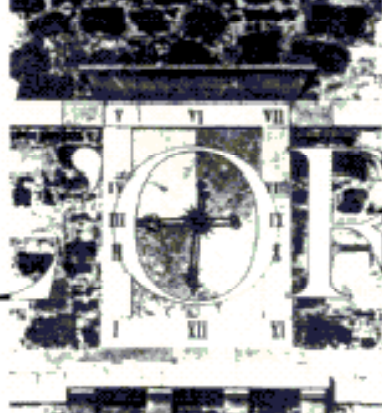


SOT LORLOI



PERIODICO QUADRIMESTRALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI BUTTRIO E CAMINO - n. 159 - marzo 2018 - sot_lorloi@libero.it



PASQUA: CON MARIA NELLA CHIESA

Il tempo quaresimale ci invita a ripercorrere con Gesù il cammino verso la Pasqua per fare esperienza e riscoprire il dono della fede che ci è stata donata nel Battesimo. Attraverso la liturgia le domeniche di Quaresima ci aiutano a vivere con profonda gratitudine la Settimana Santa per sentire in noi la presenza del Risorto nella Veglia Santa. Lui, vera luce che illumina la vita di ogni persona, ci rende coscienti che la nostra vita ha il suo compimento e realizzazione nel vivere l'Amore con la stessa intensità di colui che ci ha amati e continua ad amarci.

Il Venerdì Santo Gesù disse: "Tutto è compiuto!" (Gv 19,30). E, chinato il capo, consegnò lo Spirito. Che cosa è compiuto? Non tanto la vita terrena

di Gesù ma la missione ricevuta dal Padre che in totale obbedienza porta a compimento.

La sete di Cristo in croce ("Ho sete" Gv 19,28) non è tanto una sete fisica quanto il bisogno di Dio di intrecciare nuovamente il rapporto con le sue creature e nel Figlio questo è possibile perché in lui noi ci troviamo, come Giovanni accanto alla croce, per comprendere l'immensità dell'Amore Eterno. Con Giovanni c'è anche la Vergine Maria, a Lei in modo particolare vogliamo chiedere l'aiuto e la grazia di essere illuminati della luce della Risurrezione di suo Figlio.

Con l'apostolo Giovanni ai piedi della croce sentiamoci coinvolti dall'invito di Gesù di accogliere sua Madre e con Lei invocare il dono dello Spirito

perché la nostra vita, la nostra chiesa e il nostro tempo siano illuminati e guidati dalla presenza del Risorto.

In questo tempo, nel quale il nostro Arcivescovo ci invita ad essere chiesa come comunione di comunità, affidiamo a Maria il nostro cammino di rinnovamento e, come Lei accolse Giovanni come figlio suo, così ci aiuti come madre e maestra a fare tesoro e meditare nel nostro cuore la Parola di Dio perché illumini la nostra vita per essere "persone solari" che, in grazia del Battesimo, si sentono partecipi della missione della chiesa.

Buona Pasqua

don Maurizio e padre Enzo

AI LETTORI di Sot l'Orloi

Il nostro e vostro bollettino comincia il 2018 con diverse novità, che la redazione intende condividere con tutti voi.

La prima riguarda la periodicità. Dopo un'approfondita riflessione, si è deciso di tornare ai tre numeri annui, per scandire meglio i tre momenti centrali della vita della parrocchia: la Pasqua, la festa della comunità a settembre e il Natale. Questo permetterà di approfondire al meglio i tanti temi che ci stanno a cuore e che sono e saranno sempre le vicende della nostra Buttrio, le piccole grandi storie, di uomini e di fede, il racconto di quanti si impegnano, oggi come ieri, per rendere migliore il paese in cui vivono.

Tutto questo, e veniamo al secondo elemento di novità, nel lungo cammino del bollettino, è stato reso possibile dalla costante e generosa collaborazione di persone e sodalizi, dei parroci che si sono succeduti, dei consigli pastorali e di tanti amici volenterosi e generosi. A ognuno di loro vada un grazie di cuore. Come sapete, anche il lavoro della redazione è costruito sul volontariato, sulla disponibilità di persone che hanno il proprio lavoro e la propria famiglia da seguire, ma che desiderano comunque

spendersi per Buttrio spesso sottraendo tempo ed energie alle altre occupazioni. Questo tempo, però, va ottimizzato, dosato e indirizzato sempre meglio: per tutti.

Ecco, allora, l'invito che rivolgiamo a chi ci legge, a chi collabora e a chi ha storie da proporre a Sot l'Orloi: con un periodo di preparazione più ampio, tutti avremo la possibilità di dialogare e confrontarci di più, di ragionare serenamente sulle proposte, di fare le scelte migliori sugli articoli da pubblicare. Per questo motivo, quando avete un'idea, un fatto, una storia che pensate possano essere interessanti, contattate la redazione: assieme potremo costruire, scegliere meglio argomenti, spazi e immagini, per confezionare un bollettino parrocchiale ancora migliore e sempre più vicino alla comunità.

La redazione

Per lavorare tutti meglio al bollettino ecco qui di seguito i contatti:
sot_lorloi@libero.it
0432 674086 Parrocchia di Buttrio

RINGRAZIAMENTI PER IL CALENDARIO 2018

La redazione di Sot l'Orloi, a nome di don Maurizio e delle parrocchie di Buttrio e Camino ringrazia di cuore l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia - sezione di Buttrio per la raccolta della documentazione, l'impaginazione e la stampa del calendario 2018 e per essersi fatta carico di tutti i relativi costi. Ringrazia anche per l'attenzione costante e premurosa che l'Associazione ha dimostrato in tante occasioni verso le necessità della nostra Comunità.



LOTTERIA 2018

Come tradizione, anche quest'anno il solito gruppo volenteroso sta organizzando la *lotteria pro opere parrocchiali*.

Il ricavato dell'iniziativa andrà a sostenere una parte delle spese per la sistemazione dell'area esterna della nostra chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, in particolare la manutenzione e potatura dei secolari cipressi che l'attorniano.

Nei primi giorni di aprile, persone da Voi conosciute, passeranno presso le Vostre famiglie a proporVi l'acquisto dei biglietti. Come consuetudine ci auguriamo di essere accolti con l'usuale Vostra generosità.

SOT L'ORLOI

Periodico Trimestrale
 della Comunità
 Parrocchiale di Buttrio
 Nicola Cossar
 direttore responsabile
 Aut. Trib. di Udine
 n. 14/93 del 26/06/1993

Fotocomposizione e stampa:
 Tecno Copy Buri - Buttrio (UD)

PAPA FRANCESCO CONTINUA A SORPRENDERCI anche sul fine-vita!



Papa Francesco continua a sorprendere il mondo: il 7 novembre scorso scrive una lettera sulle questioni del fine-vita al vescovo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, proponendo una riflessione ai partecipanti all'incontro regionale europeo dell'Associazione Medica Mondiale e i media si scatenano e titolano: «Svolta epocale. Papa Francesco apre al fine-vita con una sorprendente dichiarazione».

I teologi allarmati si affrettano a leggere il testo e intervenire per rassicurare l'opinione pubblica ecclesiale ed evitare un nuovo scontro: il papa ha addirittura citato Pio XII (1957!) riaffermando la dottrina tradizionale sulla proporzionalità delle cure. Quando gli interventi medici, soprattutto di terapia intensiva, «non giovano al bene integrale della persona» e assumono i tratti disumani dell'accanimento terapeutico, non vanno attivati oppure devono essere sospesi proprio perché sproporzionati alla situazione clinica concreta, cioè inefficaci a promuovere la salute o addirittura dannosi per il paziente. Tale decisione non costituisce una forma di eutanasia (neppure passiva), ma semplicemente riconosce i limiti dell'intervento medico e la mortalità

della condizione umana. Infatti, «non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire» (Catechismo, n. 2278).

Francesco sottolinea, inoltre, la difficoltà pratica di prendere decisioni in frangenti molto delicati, la condizione della medicina contemporanea iper-specializzata che tende a frammentare la relazione terapeutica e a perdere di vista l'identità del paziente, che se è cosciente deve essere coinvolto nel discernimento prudente della situazione e sostenuto nella decisione intorno alle cure che spetta solo a lui fare. Senza dimenticare le profonde ingiustizie che segnano l'attuale sistema sanitario su scala globale e non permettono a tutti neppure di accedere alle cure di base, il Papa ricorda che in ogni caso, però, anche quando non c'è più nulla da fare sul piano della terapia, rimane molto da fare sul versante umano della cura.

Infatti, mai viene meno il «comandamento supremo della prossimità responsabile» che impone di non abbandonare il malato e, senza sottrarsi alla relazione umana, di circondarlo di amore secondo il ruolo di ciascuno: parenti, infermieri e medici. «E se sappiamo che della malattia non possiamo sempre

garantire la guarigione, della persona vivente possiamo e dobbiamo sempre prenderci cura: senza abbreviare noi stessi la sua vita, ma anche senza accanirci inutilmente contro la sua morte. In questa linea si muove la medicina palliativa. Essa riveste una grande importanza anche sul piano culturale, impegnandosi a combattere tutto ciò che rende il morire più angoscioso e sofferto, ossia il dolore e la solitudine».

Come mai allora tanto stupore, mentre viene confermata la posizione tradizionale della Chiesa su questo tema? Forse anche perché l'opinione pubblica non è più abituata a ragionamenti bioetici adeguati alla complessità del reale. Francesco ricorda che tra ciò che non si deve mai fare (eutanasia e accanimento terapeutico) e ciò che si deve sempre fare (cure ordinarie di base e assistenza umana) esiste una gamma di opzioni terapeutiche e assistenziali che sono facoltative e devono essere oggetto di scelta prudentiale, adulta e responsabile, del malato, aiutato e sostenuto da quanti lottano con lui contro il male.

Al letto del malato – come sempre nella vita concreta – l'opzione click on-off, bianco-nero, giusto-sbagliato è solo un'astrazione teorica, una semplificazione utile solo agli scontri mediatici: la realtà è articolata e caratterizzata da molte sfumature di grigio. Per questo è indispensabile educarci reciprocamente al discernimento della scelta etica: una sfida a ricercare nella situazione data il vero bene, ciò che fa fiorire pienamente la dignità umana dei soggetti coinvolti, sempre, anche sulla soglia della morte. Così la persona concreta, unico bene morale assoluto, può essere davvero riconosciuta nella sua incommensurabile dignità.

Giovanni Del Missier

CRISTO RISORTO, PRESENTE QUI ED ORA

La resurrezione è il fondamento della nostra fede

La resurrezione è il culmine del cristianesimo: tutta la storia è stata fatta per questo momento, per l'inizio della gloria eterna di Cristo. Accettando di andare incontro alla sua passione, morte e resurrezione Gesù dice: "Padre, è venuta l'ora, glorifica il Figlio tuo" (*Gv 17,1*). Tutto e tutti abbiamo un senso in questo fatto storicamente accaduto: Cristo risorto. La gloria di Cristo risorto è la luce, il significato del nostro esistere, dell'esistere di tutte le cose, del modo nuovo in cui possiamo guardare a noi stessi, agli altri ed alla realtà.

L'annuncio che Cristo è risorto è il contenuto del primo messaggio cristiano. Tutti i primi discorsi degli Atti degli Apostoli, il contatto iniziale che gli apostoli hanno avuto con gli ebrei e con i pagani, è stato esclusivamente questo annuncio. Ed è riflesso nel quindicesimo capitolo della Prima Lettera ai Corinzi di san Paolo "Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. Noi, poi, risuliamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato il Cristo". (*1 Cor 15,14s*). Con queste parole san Paolo indica che la resurrezione di Gesù Cristo è il fondamento della nostra fede.

E' così anche per noi? Abbiamo anche noi la stessa passione per questo messaggio, quando ci rivolgiamo alle persone che incontriamo? Per annunciare la gioia della resurrezione di Gesù, occorre, però, prima di tutto, crederci.



Michelangelo Merisi da Caravaggio - L'incredulità di San Tommaso

Ma noi crediamo davvero nella resurrezione di Cristo?

Spesso la resurrezione di Cristo rimane per noi un'espressione astratta, lontana dalla nostra realtà di ogni giorno e, in fondo in fondo, staccata dalle cose che veramente ci interessano e per le quali combattiamo e ci affatichiamo senza sosta. Nella migliore delle ipotesi, pensiamo che riguardi l'Aldilà, un momento futuro, quindi, ma non l'oggi, il presente.

Se non c'entra con la nostra vita di ogni giorno, la fede che ci è stata trasmessa finisce per ridursi ad essere solo un insieme di regole formalistiche o un bel pensiero devoto e, alla fine, si inaridisce: se Cristo non c'entra con il modo con cui guardiamo moglie,

marito, figli, passante, compagni di lavoro, con la maniera in cui trattiamo le cose ed il tempo, prima o poi diventa inutile e perde d'interesse.

Ma a chi interessa Gesù? "A chi ne ha bisogno. E chi ne ha bisogno? Chi è cosciente delle proprie ferite, delle proprie malattie, del proprio peccato. Ne ha bisogno chi si sente mancante di qualcosa e avverte il dramma della propria incompiutezza, chi è messo alla prova dalla vita o ha sperimentato che anche il raggiungimento degli obiettivi più grandi che si era prefissato non è servito a dargli il compimento sperato. Queste sono le persone che hanno intercettato la portata di Gesù per la propria vita e lo hanno seguito. Accorgersi della propria incompiutezza rende possibile aprirsi a qualcosa d'altro: "Che cos'è quello che cerco?"

(Juliàn Carron, *Dov'è Dio? La fede cristiana al tempo della grande incertezza*. Piemme edizioni).

Ma cosa significa che Cristo è risorto?

Vuol dire che ha vinto la morte. Che cosa è la morte? E' il segno estremo del limite del tempo e dello spazio. Tempo e spazio sono gli strumenti entro i quali l'uomo si esprime. Ma così come sono strumenti di espressione, sono anche fattori che limitano, perchè ad esempio nello stesso tempo non possiamo essere qui, a Buttrio, ed in Giappone. Risorgere significa che il tempo e lo spazio non sono più limiti, ma soltanto strumenti espressivi: perciò Gesù è qui ed in Giappone come in ogni luogo dove gli uomini si riuniscono nel suo nome. La resurrezione di Cristo è davvero la sfida di Dio alla nostra misura!

Gesù vivo, presente qui ed ora

“Noi crediamo in Cristo morto e risorto, in Cristo presente qui e ora, che solo può cambiare e cambia, trasfigurandoli, l'uomo e il mondo” (Giovanni Paolo II, udienza del 29.9.1984).

Dire che Gesù è risorto è un riconoscimento, non un sentimento, non uno stato d'animo che domani sparisce; è risorto significa che c'è per sempre, **è vivo oggi!** *“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo” (Mt 28,20).*

Ma come ne facciamo esperienza? Il metodo che Gesù ha scelto per comunicarsi agli uomini è l'incarnazione: per salvarci, si è fatto uomo.

Anche per noi oggi è così: Gesù ci salva, ci afferra, ci affascina attraverso degli uomini, attraverso il corpo reale della sua Chiesa.

Il cuore dell'uomo può essere attratto soltanto dall'incontro con persone che, per grazia, sperimentano una pienezza del vivere e rendono possibile toccarla con mano, per il modo in cui stanno nel reale, affrontano le circostanze, vivono i rapporti con una libertà invidiabile. Questa è la forza del cristianesimo: si rende visibile in una umanità diversa, trasformata, in cui si vede in concreto che l'esistenza può essere compiuta e vissuta in pienezza. Soltanto questo può interessare chi avverte la propria sete di significato, chi si rende conto che il proprio desiderio di felicità non trova risposta soddisfacente da nessuna parte. Non a caso papa Francesco continua a citare una bella espressione di Benedetto XVI: *“La Chiesa non fa proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto per attrazione”.*

Francesca Todone

“La fede cristiana sta o cade con la verità della testimonianza secondo cui Cristo è risorto dai morti. Se si toglie questo, si può, certo, raccogliere dalla tradizione cristiana ancora una serie di idee degne di nota su Dio e sull'uomo, sull'essere dell'uomo e sul suo dover essere – una sorta di concezione religiosa del mondo –, ma la fede cristiana è morta. Gesù in tal caso non è più il criterio di misura; criterio è allora solo la nostra valutazione personale che sceglie dal suo patrimonio ciò che sembra utile. E questo significa che siamo abbandonati a noi stessi. La nostra valutazione personale è l'ultima istanza. Solo se Gesù è risorto, è avvenuto qualcosa di veramente nuovo che cambia il mondo e la situazione dell'uomo. Allora Egli, Gesù, diventa il criterio, del quale ci possiamo fidare. Poiché allora Dio si è veramente manifestato. Se Gesù sia soltanto esistito nel passato o invece esista anche nel presente – ciò dipende dalla risurrezione. Nel «sì» o «no» a questo interrogativo non ci si pronuncia su di un singolo avvenimento accanto ad altri, ma sulla figura di Gesù come tale.”

(Papa Benedetto XVI, “Gesù di Nazaret. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla resurrezione”)



PIERLUIGI CAPPELLO

Il poeta friulano della gentilezza



Andandosene, Pierluigi Cappello, ha lasciato un vuoto. Ma un vuoto vivo, pulsante. Com'era straordinariamente vivo il suo pensiero. Il poeta friulano della gentilezza è salito in cielo il 1° ottobre 2017, a 50 anni. Da quando ne aveva 16 era costretto da un incidente in moto su una sedia a rotelle, il midollo spinale reciso. *“Ma sarei diventato poeta anche senza l'incidente, anzi di più”*, precisava. Un vuoto “vivo” quello che ci ha lasciato. Come scrive Jovanotti, amico e fan di Cappello (Stato di quiete, Bur, 2016): “Con versi così si può riparare il mondo”. “La poesia di Cappello è una folgorazione, qualcosa di misterioso e vivo, parole che invece di venire lette sono loro a leggere me.” Versi straordinariamente limpidi e tersi e pur capaci di scavare nell'animo di chi legge, di spalancare varchi, di incontrare nel profondo, di guarire l'anima. Parole che ancora continuano a cantare. Parole dalle quali fuoriesce quel respiro puro e incantato, traboccante di celebrazione della vita che ha scandito ogni palpito dell'esistenza del poeta. Versi scritti in italiano e nella lingua delle radici (friulano) per lo più nella baracca di Tricesimo, eredità del terremoto, in cui Cappello ha vissuto a lungo, prima che la legge Bacchelli riuscisse finalmente a levarlo da quell'abitazione inadeguata per consentirgli il trasferimento in una

casetta a Cassacco, piccola e stipata di libri.

Nei propri versi il poeta friulano ha lasciato fluire l'anima. *“Ho raccontato di me – scriveva -, per raccontare di cose senza corpo”*. *“Perché le parole servono anche a fare chiarezza, prima di tutto in chi scrive”*.

Non aveva fretta. Amava i tempi lunghi: *“Il tempo del tempo che serve”*. Scrisse appena trenta poesie negli ultimi sei anni strappati a una sofferenza fisica indicibile a causa della sua condizione di salute. Gli erano impediti anche gli spostamenti più semplici (non andò mai oltre Roma, e quando si spostava doveva farlo con un camper, per la necessità di distendersi frequentemente). Il mio tempo, diceva, “è scandito dalla manutenzione del mio corpo”.

Un corpo prigioniero e un'immaginazione senza confini, lo sguardo aperto e attento, un appetito per la vita incontenibile. La poesia *“semplicemente accade”* amava dire agli studenti che spesso incontrava. E Cappello “stava” nella poesia. Semplicemente, le dava voce.

Scriveva versi sulle stelle fisse nel cielo, sulla neve, sull'odore del fieno, su *“un tremare di poca acqua tra i sassi”*, sul *“cuore di resina degli alberi”*. Scriveva dei luoghi felici dell'infanzia, da bambino nella piccola e aspra

Chiusaforte, dove ogni conquista è fatica ma la veduta dall'alto consente di *“guardare l'orizzonte negli occhi”* e il respiro può volare fino ad afferrare il cielo”; scriveva del terremoto (*“il terremoto è una corriera dell'esercito che ti porta lontano dai tuoi posti finché tu vedi il mare”*). “E il mare non è niente/solo un'acqua più grande/dove non si sa come restare.”. Scriveva già da adolescente, promettente centometrista alle gare di atletica a scuola e con sotto braccio libri di poesie.

Il suo primo libro, “Le nebbie” (Campanotto Editore), esce nel 1994, dieci anni dopo l'incidente stradale che lo ha costretto all'immobilità. Diverse sue liriche nascono proprio dal letto. *“Col tempo, il letto si è trasformato in un tappeto volante – racconta in “Questa libertà” (Bur, 2013) - “Perfino la febbre quando non è troppo violenta, può diventare amica. La mente che farfuglia e saltella di sasso in sasso è una bambina che attraversa l'acqua fresca di un torrente montano: si è liberi di divagare, senza la fune della logica che ci trattiene, possiamo darci alla sostanza tiepida dei sogni, percorrere le vie fluviali che ci portano nell'iride di tramonti violetti e, dopo, chiudendo gli occhi, salire a bordo del tappeto volante e vibrare nel cuore dell'aria più in alto che si può”*.

Verso "innì", il posto dei sogni.
In nessun dove.

Inniò

*E cuan' che tu saràs già muart, ma muart
chès tantis voltis dentri une vite
ch'a si à di murì, alore slargje ben i tiei vôi
a la cjavece dal siurn
e clame cun te ogni bielece ch'a ti bisugne
e intal rispîr di chel mont, met dentri il to:*

*cjamine pûr cun pîts lizêre e sporcs
come chei di chel che sivilant al va par
strade
ma tant che cjaminant su un fil di lame
fine*

*e al indulà che tu i domandis
lui, ridint, a ti rispuint
cence principi o pinsîr di fn:
«Jo? Jo o voi discòlç viers inniò»,
i siei vôi il celest, piturât di un bambin.*

In nessun dove

E quando tu sarai già morto, ma
morto/ quelle tante volte dentro
una vita / che si deve morire, allora
allarga bene i tuoi occhi / alla cavezza
del sogno / e chiama con te ogni
bellezza di cui hai bisogno / e nel
respiro di quel mondo, metti dentro
il tuo: // cammina pure con piedi
leggeri e sporchi / come quelli di chi
fischiettando va per strada / ma come
camminando su un filo di lama sottile
/ e al dove vai che tu gli chiedi / lui,
sorridente, ti risponde / senza inizio o
pensiero di fine: / «Io? Io vado scalzo
verso inniò», / i suoi occhi il celeste,
pitturato da un bambino.

Pierluigi Cappello, il poeta italiano contemporaneo più letto

Ci si risveglia un giorno e le cose
sembrano le stesse
Mentre invece dietro a noi
si è aperto un vuoto
Dopo che tutto è stato fatto
per trattenere la vita
In mezzo a un panorama di pietre sparse
e tegole rotte.
Allora uno mette il dentifricio
sullo spazzolino
Mescola lo zucchero al caffè
Con l'attenzione che aveva da scolaro
Quando ritagliava dalla carta
File di bambini che si tengono per mano,
Piccoli pesci che baciano l'aria.

Pierluigi Cappello è nato a Gemona del Friuli l'8 agosto 1967. Ha ottenuto i massimi riconoscimenti per la poesia (premi Montale Europa nel 2004, Bagutta Opera Prima nel 2007, Viareggio-Rèpaci, nel 2010) e vari altri premi, tra cui il Vittorio De Sica nel 2012; il "Maria Teresa Messori Roncaglia ed Eugenio Mari" per l'opera poetica, conferitogli nel 2013 dall'Accademia dei Lincei; il premio Terzani nel 2014. Viveva a Cassacco, dove scriveva ed era impegnato in un'intensa attività artistica e di diffusione della cultura anche nelle scuole e all'università. Cittadino onorario di Udine e Tarcento, nel settembre 2013 ha ricevuto dall'Ateneo friulano la laurea honoris causa in Scienze della formazione.

Tra le sue opere più recenti, "Questa libertà", prima e attesa prova narrativa (2013), e "Azzurro elementare" (2013), l'opera omnia poetica, entrambe sotto il segno della Bur; ma anche un libro per bambini, "Ogni goccia balla il tango" (Rizzoli, 2014) - stimolato dalla nipotina, Chiara, che gli chiedeva di scrivere una poesia tutta per lei - e la nuova raccolta di poesie "Stato di quiete" (Bur, 2016), con prefazione dell'amico e ammiratore Jovanotti.

È salito al cielo il 1° ottobre 2017.

Valentina Zanella



Cappello riceve nel 2012 il premio letterario Vittorio De Sica dalle mani del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano



Pierluigi Cappello riceve nel 2013 dall'università di Udine la laurea honoris causa in scienze della formazione primaria



Mons. Guglielmo Biasutti

Sacerdote, storico e apostolo di carità

Guglielmo Biasutti era nato a Forgaria nel Friuli l'8 agosto 1904 in una famiglia numerosa di umili origini contadine ma ricca di valori cristiani. A nove anni entra in seminario ed è ordinato sacerdote nel 1926 a soli ventidue anni. Sin da giovanissimo aveva dimostrato capacità intellettive fuori dall'ordinario e fu mandato a Roma a studiare al Pontificio Ateneo Lateranense dove si laureò in teologia nel 1928 con una tesi sull'Assunzione di Maria. Continuò con il perfezionamento degli studi di filosofia presso l'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio, dove conseguì la laurea a pieni voti nel 1931 discutendo una tesi su «Morale e politica nel pensiero di Giovanni Gentile», il grande filosofo idealista che sarà l'ideologo del fascismo.

Spirito libero e geniale, nel 1937, scrisse un opuscolo in favore degli ebrei sotto lo pseudonimo di "Guglielmo Nittadubois", l'anagramma di "don Biasutti". Egli si opponeva al razzismo strisciante che l'Italia fascista stava assorbendo dalla Germania. Uno storico contemporaneo non certo tenero con la Chiesa cita questo scritto come una delle poche testimonianze di una cosciente dissociazione dalla montante propaganda antisemita: unico prete italiano a scrivere queste cose alla vigilia dell'emanazione delle leggi razziali.

Inviso al regime fascista, Biasutti nel 1941 fu mandato cappellano militare in Russia ove si distinse per il sostegno e il conforto insostituibile dato a tanti nostri soldati nella tremenda campagna di Russia.

Nel suo cuore ardeva una carità forte e operosa: una carità assimilata nei primi anni di vita in una famiglia sobria che viveva di lavoro e sacrificio, ma anche di quella cristiana attitudine a tenere la porta aperta agli altri e a tendere la mano al bisognoso; una carità decisiva per le scelte dopo il suo sacerdozio; una carità incontrata nei poveri e abbandonati della città di Udine e poi del Friuli; una carità sorgente di tante opere benefiche.

Si devono alle geniali intuizioni del suo cuore, alla sua intraprendenza e alla collaborazione di benefattori da lui infervorati, la Piccola Casa Federico Ozanam per gli ex carcerati in via Pola in un ex capannone industriale; l'istituto "Giacomo Bearzi", nell'attuale via don Bosco, allora via Planis, istituto affidato in seguito ai salesiani per l'educazione e la formazione professionale dei giovani. Sono pure ascrivibili al suo grande cuore il "Piccolo Cottolengo" di Santa Maria La Longa per i disabili che poi egli affidò alle cure di don Orione; l'istituzione degli Oblati



La Piccola Casa Federico Ozanam per gli ex carcerati in via Pola



Mons. Guglielmo Biasutti (1904 - 1985)



Ritratto giovanile di don Guglielmo Biasutti negli anni '30 del '900

diocesani che oggi risiedono a Ribis di Reana e che hanno costituito un grande aiuto per la chiesa locale. Fu ancora lui l'ideatore e l'artefice (primo in Italia) della "Peregrinatio Mariae" per la ripresa spirituale del dopoguerra che portò la Madonna, da lui molto teneramente amata, in tutti i paesi del Friuli, suscitando ovunque vasti fermenti di fede e spiritualità. Parimenti sua l'idea di costruire a Tricesimo l'attuale santuario della Madonna Missionaria quale oasi di preghiera, approdo sicuro per chi cerca Dio.

Né può essere sottaciuta una sua iniziativa non realizzata durante la sua

vita per l'incomprensione di molti: la casa per i sacerdoti anziani, denominata "Fraternità sacerdotale". Un'intuizione che si è rivelata non solo opportuna ma di estrema necessità nei nostri tempi segnati da un costante aumento dell'età media del clero diocesano.

Biasutti fu insignito delle onorificenze di cameriere d'onore e quindi di cappellano di Sua Santità.

Sacerdote e cittadino dall'inflessibile coscienza civica, fu protagonista della storia contemporanea, soprattutto del dopoguerra: su incarico vescovile costituì (febbraio 1948) i Comitati cattolici (poi civici) per dare nuova coscienza di democrazia alla sua gente appena uscita dal secondo conflitto mondiale. Fu lucido estensore del programma volto a promuovere e organizzare il mondo cattolico nel confronto delle elezioni ma evitando ogni contrapposizione di natura politica.

Già professore nel Seminario minore diocesano e nel collegio arcivescovile Bertoni, fu anche cappellano curato di Lauzacco.

Ricercatore intelligente e acuto di memorie e fonti documentarie, alla morte di Giuseppe Vale, dal 1952 fu nominato ispettore degli archivi diocesani, archivista del Capitolo, bibliotecario arcivescovile. Fatto segno di apprezzamenti per le qualità geniali e carismatiche, per le doti dialettiche e intellettuali di storico, come pure per quella sua indole infuocata e senza misure, per cui patì cocenti incomprensioni, preferì, dal 1975, ritirarsi, presso il suo Bearzi, a vita appartata, dedicata alle ricerche archivistiche e all'analisi storica, condotta non senza geniali e provocanti intuizioni; prodigo sempre di attenzioni per quanti da lui cercavano lumi e consigli nell'ambito della ricerca.



Negli ultimi trentacinque anni di vita, benché in condizioni precarie di salute, produsse opere storiche di grande caratura scientifica. Basti pensare alle monumentali biografie di Giuseppe Brosadola e di Padre Luigi Scrosoppi; alla poderosa storia: "Forgaria-Flagogna-Cornino-S. Rocco"; alla storia del santuario di Castelmonte; alla storia de "la Pieve di Santa Margherita del Gruagno"; alle 150.000 schede di interesse locale che compilò con certosina diligenza e che costituiscono ancor oggi preziosi strumenti atti a facilitare la ricerca dei documenti storici in dotazione alla biblioteca arcivescovile. Scrisse infine oltre cento opuscoli scientifici su differenti argomenti: autobiografico, memoriale, ecclesiale, religioso, storico, locale, sociale, artistico, che pubblicò, spesso a sue spese, in un numero limitatissimo di esemplari. Tra questi opuscoli, degni di nota sono quelli che si riferiscono alle origini cristiane di Aquileia, ove il Biasutti afferma in dissenso rispetto alla posizione ufficiale di Pio Paschini, l'orientalità e, più specificamente, l'alessandrità della cristianizzazione aquileiese. Biasutti era convinto che "fra le due Chiese di Aquileia e di Alessandria ci fu un vincolo indissolubile da sempre".

Biasutti morì a Udine il 23 febbraio 1985 e fu sepolto a Forgaria. Fu sacerdote, intellettuale e filantropo, uomo della carità, pubblicista fecondo e poliedrico dallo stile vigorosamente personale, caustico e provocante, storico locale dalle ampie vedute. Uomo di fede e di cultura, in lui si armonizzavano l'anima della carità, lo spirito dell'intellettuale, l'impegno del cittadino. Polemico e tagliente nella sua sferzante e spesso impietosa ironia, aveva sempre il coraggio di riconoscere le proprie esagerazioni e i propri torti come disse di sé con assoluta sincerità: «Scomodo, eccessivo, nevrastenico, eppure, almeno nelle intenzioni, leale, innamorato puro della sua fede e della sua patria, idealista, anche se nella sua acqua santa c'è più di una goccia di assenzio». Biasutti seppe sempre cogliere e, per quanto possibile, dare risposte, là dove visse, nella sua situazione esistenziale, ai «segni dei tempi» cioè a quelle urgenze evidenti o nascoste che lui sapeva captare con il suo cuore innamorato di Dio - carità. A ragione l'Arcivescovo mons. Alfredo Battisti, nell'omelia del suo funerale, disse: «Si spegne con mons. Guglielmo Biasutti una delle personalità più alte, una delle figure più geniali del clero friulano di questo secolo... La grandezza della sua mente fu superata solo dalla grandezza del suo cuore».

Un grande prete friulano è stato dunque mons. Guglielmo Biasutti, collocabile vicino a Francesco Tomadini, Luigi Scrosoppi ed Emilio De Roja per le sue grandi opere di carità e prossimo a Pio Paschini, Giuseppe Vale e Giuseppe Marchetti per la straordinaria produzione culturale.

Con la sua scomparsa, è stato detto di lui che «la Chiesa udinese perde l'ultimo dei 'grandi' uomini di fede e di cultura, che la resero illustre e stimata non solo in Friuli, ma in Italia e all'estero negli ultimi sessanta anni».

Il Simbolo della CHIESA DI AQUILEIA

Ci sarà senz'altro capitato di partecipare a delle celebrazioni nella Cattedrale di Udine o in qualche luogo della nostra forania e di essere stati invitati a fare la professione di fede con il *Credo* o *Simbolo aquileiese* e di renderci conto che è diverso da quelli che di solito usiamo e che ho considerato nei numeri precedenti del bollettino.

Chi volesse rileggerlo, pregarlo in chiesa lo può trovare a pag. 27 del nostro libro dei canti.

Il *Simbolo di Aquileia* tradotto dal latino, con delle aggiunte all'inizio e alla fine, è il seguente:

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto
nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

*Io credo in Dio Padre onnipotente,
invisibile e impatibile,
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore
il quale nacque per opera dello Spirito Santo
dalla Vergine Maria,
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto,
discese negli inferi,
il terzo giorno è risuscitato;
è asceso in cielo, siede alla destra del Padre,
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa,
la remissione dei peccati,
la risurrezione di questa carne. Amen*

Al di fuori di questa fede che è comune
a Roma, Alessandria e alla nostra Aquileia,
e che si professa anche a Gerusalemme,
altra non ho avuto, non ho e, in nome di Cristo,
non avrò.



Il testo ci è stato trasmesso, con relativo commento teologico da RUFINO di Concordia (345 ca. – 410) nell'*Expositio Symboli* (Spiegazione del Simbolo) in cui illustrò ogni passo del Credo con una competenza esegetica, filologica e teologica degne di rilievo. Si ritiene che abbia scritto l'*Expositio* attorno al 393 – 398 e a lui si devono le aggiunte all'inizio e alla fine.

Il *Credo aquileiese*, diverso per alcuni aspetti sia da quello della Chiesa romana (il cosiddetto *Simbolo degli Apostoli*) sia da quelli delle Chiese orientali, secondo alcuni risale alla fine del II sec., secondo altri alla metà del III sec.

Le diversità riguardano due aggiunte:

1) "*invisibile e impatibile*" riferiti al Padre e 2) "*di questa*" a proposito della risurrezione della carne.

La prima peculiarità è rappresentata dai titoli di Dio Padre. E' detto "*invisibile e impatibile*" per sottolineare che non fu lui, il Padre, a rendersi visibile agli uomini e a subire la passione della croce, ma Gesù Cristo. Ciò in risposta all'eresia patripassiana (dal latino *Patris passio* cioè 'passione del Padre') che non distingueva, nell'unico Dio, le tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Si legge, al riguardo, nell'*Expositio*: "... queste due parole... sappiamo che presso di noi sono state aggiunte a causa dell'eresia ... che i Latini definiscono Patripassiana, in quanto afferma che proprio il Padre è nato dalla Vergine e sostiene che egli si è fatto visibile e ha patito nella carne. Pertanto, al fine di respingere tale empietà riguardo al Padre, i nostri predecessori hanno aggiunto tali parole e hanno definito il Padre invisibile e impatibile. Sappiamo infatti che il Figlio, non il Padre, è nato nella carne e in forza della nascita carnale il Figlio è diventato visibile e patibile... , egli nella carne è stato visto ed ha patito."

L'altra caratteristica è l'aggettivo dimostrativo "*di questa*" la cui proclamazione era, secondo alcuni, accompagnata dal segno della croce sulla fronte, secondo altri, da un leggero morso del labbro. L'aggiunta fu fatta per sottolineare che la risurrezione in cui speriamo riguarda tutto l'uomo, fatto

di spirito, di anima e di corpo e che proprio questo nostro corpo, che vediamo e tocchiamo, riceverà una vita nuova. Nell'*Expositio* Rufino scrive: *“Così avviene che a ogni anima non viene restituito un corpo estraneo..., ma proprio quello suo, che aveva già avuto... Perciò la nostra Chiesa ha qui fatto al Simbolo una prudente e provvidenziale aggiunta... di un solo aggettivo: di questa, cioè, che colui che fa la professione tocca con la mano, mentre fa sulla fronte il segno della croce.”*

Il *“discese negli inferi”* relativo al Figlio era già attestata nel *Simbolo degli Apostoli*, a cui rinvio (n. 156 del giugno 2017). Il riferimento è fondato su 1 Pt 3, 19 - 20: *“Cristo nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere...”*.

Nella parte del commento a *“la santa Chiesa”* Rufino sottolinea: *“Questa... è la santa Chiesa, che non ha macchia né ruga (Ef 5, 27)... questa Chiesa che conserva integra la fede di Cristo...”*.

Molti studiosi hanno sostenuto che le caratteristiche del simbolo suffragherebbero l'ipotesi di una provenienza alessandrina del cristianesimo aquileiese e attesterebbero soprattutto la presenza di una chiesa locale viva, dinamica, teologicamente attiva, attenta a contrastare la diffusione di eresie sul territorio.

Questo Simbolo è ancora usato nelle Chiese sorte dal Patriarcato di Aquileia.

(4 – continua)

Documenti consultati:

G. Biasutti, *Il cristianesimo primitivo nell'Alto Adriatico*, Ed. Gaspari, UD, 2005

G. Fedalto, *Rufino di Concordia tra Oriente e Occidente*, Ed. città nuova, Roma, 1990

R. Iacumin, *Le tessere e il mosaico – Il primo cristianesimo nell'Alto Adriatico. Note sulla Chiesa di Aquileia tra Oriente e Occidente*, Ed. Gaspari, UD, 2004

M. Zorzin, *Aquileia – Le origini cristiane, il Patriarcato e lo scisma dei Tre Capitoli*, Ed. Gaspari, UD, 2016

Lucina Grattoni



Battistero di Aquileia

Rivissuto del **Battesimo**



I bambini del catechismo di quarta elementare domenica 4 febbraio hanno rivissuto il loro battesimo. Hanno partecipato al battesimo di 2 bambini entrati a far parte della nostra Comunità e hanno fatto da soli i gesti compiuti quando erano piccoli dai loro genitori: hanno pronunciato il loro nome, si sono fatti il segno della croce dopo aver intinto la mano nell'acqua santa del fonte battesimale e hanno acceso la candela al Cero Pasquale. Hanno riconfermato la loro presenza nella nostra comunità di Buttrio e nella grande famiglia di Dio di cui si sentono parte e nella quale noi adulti, genitori e parrochiani, dobbiamo continuare ad accompagnarli e a farli sentire “a casa” perché sappiano essere luce nella vita propria e delle persone che incontrano come la luce della candela che hanno acceso.

Le catechiste

Monsignor PICCINI a 40 anni dalla morte

Fu pievano dal 21 luglio 1935 al 4 aprile 1976

Nel suo diario racconta il giorno dell'ingresso a Buttrio

*Nel 40° anniversario della scomparsa di monsignor Piccini, avvenuta a Udine il 6 dicembre 1977, ho voluto ricordarlo con questo scritto tratto dal suo diario parrocchiale nel quale racconta il suo ingresso a Buttrio come parroco, un momento festoso e di grande gioia per tutta la popolazione: A coloro che ebbero modo di conoscerlo e di vivere con lui penso che queste sue parole riportino alla mente tanti ricordi personali e momenti liturgici importanti per la nostra chiesa. I più giovani, invece, penso possano trarre degli interessanti spunti di riflessione e avere un'idea del profondo cambiamento che ha interessato anche la nostra comunità in questi ultimi 40 anni. Su monsignor Piccini è stato scritto molto, per non fare inutili ripetizioni sulla sua biografia e sulla sua eminente figura di parroco di Buttrio rimandiamo sia all'articolo **"Nel primo anniversario della morte di mons. Giuseppe Piccini"**, riportata sul bollettino parrocchiale del dicembre 1978 e firmato da Gino Michelutti, sia a **"La Storia della Sala teatro attraverso il diario di mons. Piccini"** a firma di G.G. apparso sul Sot l'Orloi del dicembre 1981.*

Personalmente ricordo le sue solenni celebrazioni, il suo carattere forte. Quando andavo in canonica, lo ricordo, nel suo studio; dietro la scrivania colma di libri e registri, intento a ricercare documenti e dati per la seconda edizione del suo libro "Buttrio" e per le ricerche storiche sulle famiglie di Buttrio. Ripenso ogni tanto a lui per la costruzione dell'attuale guglia del nostro meraviglioso campanile. Prima della grande guerra 1915-18 furono fatti diversi progetti per costruire la guglia ma nessuno andò a buon fine. L'8 marzo 1936, otto mesi dopo l'ingresso di monsignor Piccini a Buttrio, nella riunione con 162 capi famiglia fu deciso di costruire la nuova guglia. Il 15 maggio iniziò la demolizione della vecchia e dopo tre mesi e mezzo, il 27 agosto

Il suo diario parrocchiale così riporta:
"Ingresso a Buttrio: 21 luglio 1935. Giunsi da Faedis, via Udine, accompagnato da mons. Quargnassi, Vicario Generale, e don Leone Mulloni arciprete di Faedis. Intervenero pure mons. Di Gaspero arciprete di Tarcento, don Caruzzi, vicario Foraneo, don Vidutti. Erano a ricevermi, vicino a casa Broilli, le autorità del paese che precedentemente erano state a Faedis a salutarmi; e don Pietro Buldo, economo. Prima della Messa, il Vicario Generale mi diede la presa di possesso e presentò al paese il nuovo parroco. Nella chiesa gremita sino all'inverosimile, in una giornata caldissima, la cantoria di Buttrio eseguì la Messa Ducale del Tomadini.

Al Vangelo tenni il seguente discorso. Nel mettere piede per la prima volta sulla terra di Buttrio, davanti a questa

fumana di popolo, l'anima mia esalta il Signore ed esclama con S. Paolo: "Benedetto Iddio e padre del S.N.G.C. padre della misericordia, Dio di ogni consolazione, che ci consola in tutte le nostre tribolazioni affinché noi pure possiamo essere apportatori di consolazione."

Dopo Dio, il mio pensiero viene a voi. La manifestazione festosa non mi sorprende perché è largamente diffusa la fame di fede e di gentilezza di cui gode questo paese; voi però oggi l'avete fatta assurgere a tale splendore di persone, di apparato e di cose che una commozione profonda riempie il mio cuore. Con questi sentimenti di gioia, ringrazio mons. Vicario Generale che ha voluto accompagnarmi e presentarmi a voi; ringrazio le autorità civili e politiche a cui non mi sarà difficile dare

1936 Il campanile durante i lavori per la nuova guglia.



1936 la nuova guglia, con la grande croce, era completata. Un vero capolavoro dei nostri infaticabili parrocchiani e grande merito a monsignor Piccini per quest'opera che tutti ci invidiano.

Giorgio Lavaroni

l'opportuna collaborazione perché il sacerdozio cattolico è esuberante di energie spirituali e sociali.

Vengo dalla Pieve nativa di S. Maria Ass. di Faedis alla Pieve di S. Maria Ass. di Buttrio, sono dei paesi che in passato ebbero non pochi legami tra loro, dei paesi sui quali aleggia luminosa la protezione della Vergine. Vengo a questa terra fertilissima, piena di fascino ammaliante dove, nelle bellezze migliori che altrove, rifulge maggiormente Dio creatore. Ma se è sollievo per l'animo contemplare la natura di questo paese è bellissimo vederne gli abitanti fusi in una festa di fede, d'amore, di concordia, di fiori, di canti e di cuori. E chi non vede in questo il lavoro dei miei predecessori, segnatamente del prof. Miconi, sacerdote della vostra mente e del vostro cuore? [...]

Vengo a voi buttriesi per ripetervi il Vangelo che è dottrina di verità e perciò sarà sempre mia consolazione vedervi “Ambulare in via veritas”; sulla via della verità che è via di lealtà, di ordine, di bontà e quindi via di Dio. Vengo insignito di quel sacerdozio che negli annunzi, nelle figure delle istituzioni e nella realtà dei secoli si fonda sull'amore di Dio, si ammanta di giustizia e di pace dalle quali scaturisce il vero gaudium delle anime, delle famiglie e dei popoli. Vengo a voi per esservi, come diceva S. Paolo di sé stesso, cooperatore nella conquista del gaudium supremo dei cieli. [...] Poiché, come la vostra grandiosa manifestazione trascende la mia persona e va fino a Dio, nel cui nome vengo ad iniziare il mio ministero, **così la mia missione trascende il tempo, nel quale si svolge, e si dirige verso l'eternità.**

Siate sempre concordi nel camminare verso questa meta eccelsa, non sostate mai sulla via del bene, sia sempre la vostra parola d'ordine: Excelsior. Con questa fiducia a voi, a coloro che sono ammalati, a coloro che sono assenti per doveri e per lavoro, a quanti con Buttrio hanno legami di interesse e di affetto i miei più vivi auguri che compendio in queste brevi parole: **a voi arrida una vita buona, santa, felice e longeva.**”

[...] Nel pomeriggio si cantò il “Te Deum”, poi mi recai in **Sanatorio** con la macchina del carissimo dott. Giordani, fui ricevuto dal Direttore, il dott. Krandel e dalle suore. Parlai agli ammalati e diedi la benedizione solenne. Discesi quindi alla chiesa di **S. Michele a Vicinale** dove, cantata la Salve Regina, benedissi il popolo.”

Il diario di mons. Piccini così continua:
“29 luglio ingresso a Camino. Il Pevano arriva nella filiale alle ore 10 sull'automobile del sig. Danieli di Caminetto. L'accoglienza è festosa e cordiale. Vicino alla scuola gli rivolge parole di saluto il cappellano don Enrico Causero. Si forma quindi il corteo e si entra nella chiesa filiale. Durante la Messa solenne il Pevano saluta il popolo.”



Monsignor Piccini e i bambini della prima Comunione



Monsignor Piccini e i componenti del coro



11 luglio 1954 - Prima S. Messa di don Gelindo Lavaroni. La più grande consolazione nella vita pastorale di mons. Piccini

SEI MESI DI ATTIVITÀ pastorale e liturgica

Dal 5 al 8 settembre 2017 le comunità di Buttrio, Camino, Pradamano e Lovaria, di Muzzana e Palazzolo dello Stella e di Forgaria si sono ritrovate assieme per il pellegrinaggio di 4 giorni a Fatima nel centenario delle apparizioni della Madonna.

10 settembre 2017 due bambini sono diventati figli di Cristo con il battesimo nella S. Messa di Camino delle ore 9.00 e altri due nella S. Messa di Buttrio delle 10.30.

14 settembre inizia il corso diocesano di formazione per catechisti ed animatori dei gruppi giovanili

Domenica 17 settembre: celebrazione dei Lustri di Matrimonio per numerose coppie delle nostre comunità. Padre Enzo Tonini ha festeggiato il 25° di sacerdozio celebrando la S. Messa delle 10.30 a Buttrio

21 settembre: incontro di formazione dei Ministri straordinari della Comunione delle nostre comunità all'Oratorio Don Bosco a Manzano.

Domenica 24 settembre: don Paolo Zuttion sostenitore dell'Associazione JOBEL celebra a Camino la S. Messa per aiutare le persone del centro Africa colpite da disturbi mentali.

Venerdì 29 settembre festa della Comunità di Vicinale per la ricorrenza dei SS. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli nella chiesa di S. Michele. Dopo la S. Messa incontro conviviale.

Ottobre Missionario 2017: si sono svolti all'Oratorio don Bosco di Manzano tre incontri con padre Claudio Marano missionario in Burundi, Roberto Tosolini per i progetti in Togo e in India e don Giacinto Miconi per la sua missione nelle favelas del Brasile. Il 22 ottobre si è celebrata la Giornata Missionaria Mondiale.

Domenica 1° ottobre: "Festa dei nonni e degli ammalati" per le comunità di Buttrio e Camino.

Rosario del mese di ottobre: tutti i martedì e i giovedì è stato recitato a Camino nella chiesa S. Luigi Gonzaga, S. Bartolomeo e nella chiesa parrocchiale alle ore 18.30. A Buttrio con gli stessi orari nella chiesa di S. Michele, S. Stefano, nella chiesa parrocchiale.

8 ottobre Festa della Comunità S. Maria Assunta: alle ore 20.00 si è svolta la processione con la Madonna, senza soste

lungo il percorso, per le vie Divisione Julia, Via Pavia, Via Pradamano, Via Roncuz, Via Udine e Via Roma. Sabato 7 ottobre nel pomeriggio, nel giardino della canonica divertimento e giochi con i ragazzi delle elementari.

Domenica 15 ottobre, Prima Comunione per ben 43 bambine e bambini di Buttrio e Camino che arrivano in processione dalla chiesa di S. Stefano alla chiesa parrocchiale. I "Scampanotadors" hanno suonato le campane a festa diffondendo gioia a tutti.

Domenica 22 ottobre: nel pomeriggio all'Abbazia di Rosazzo cerimonia foraniale di apertura dell'anno pastorale 2017-2018.

1 novembre festa di tutti i Santi: orario delle S. Messe festivo. Nel pomeriggio alle ore 14.30 in cimitero, per le due comunità, preghiere per i defunti e benedizione delle tombe. Alle ore 19.00 – S. Rosario per i defunti nelle due chiese parrocchiali di Buttrio e Camino.

2 novembre - commemorazione dei defunti: alle ore 9.00 si celebra la S. Messa a Camino mentre la sera alle 19.00 S. Messa a Buttrio preceduta dal S. Rosario.

Sabato 4 novembre inizio della Magica Avventura 2017-2018 per i ragazzi delle medie della nostra Forania. Il primo incontro si svolge a S. Giovanni al Natisone.

Domenica 5 novembre: alle 17.30 nella chiesa parrocchiale di Buttrio l'Arcivescovo conferisce il Sacramento della Cresima a 17 ragazzi di terza superiore di Buttrio e Camino.

Domenica 12 novembre - Festa del ringraziamento: a Camino alle ore 10.30 celebrazione della S. Messa, a seguire la benedizione dei mezzi agricoli ed il rinfresco.

21 novembre; ricorrenza della B.V. Maria: nella chiesa di S. Bartolomeo a Caminetto si celebra la solennità della "Madone de salut".

Domenica 26 novembre: solennità di Cristo Re e conclusione dell'anno liturgico, la chiesa prega per la Giornata del Seminario. Gli Artiglieri della Sezione di Buttrio festeggiano solennemente la ricorrenza di Santa Barbara che in questi ultimi anni ha assunto carattere internazionale per un incontro di popoli un tempo divisi.

Domenica 3 dicembre 1ª domenica di Avvento: le S. Messe d'Avvento sono animate, a turno, dai bambini del

catechismo delle elementari e medie. Nel pomeriggio al centro Paolino d'Aquileia si riuniscono i ministri straordinari della comunione.

Dal 6 al 10 dicembre - Mercatino di Natale: la Caritas di Buttrio e Camino allestisce sul sagrato della chiesa di Buttrio il mercatino di Natale per aiutare le persone bisognose.

Celebrazioni dei martedì di Avvento a Buttrio: l'Adorazione Eucaristica di Avvento dalle ore 18 alle 19 prima della S. Messa feriale, si prega nella Chiesa di S. Stefano. Martedì 19 dicembre, invece, nella chiesa parrocchiale prima dell'Adorazione Eucaristica c'è stata la presentazione del presepio che i bambini del catechismo di 3^a elementare hanno allestito sotto il grande cedro sul sagrato della chiesa.

Celebrazioni di Avvento a Camino: da martedì 12 a venerdì 15 e da lunedì 18 a venerdì 22 nella Cappella di S. Luigi Gonzaga, con il canto del "Missus est", l'annuncio dell'angelo a Maria.

Domenica 10 dicembre; 2^a di avvento: prima e dopo la S. Messa delle ore 10.30 vengono raccolti i giocattoli che vengono regalati alle famiglie bisognose dei paesi dell'Europa dell'est.

Domenica 17 dicembre; 3^a di avvento: nella S. Messa delle ore 10.30 vengono benedetti i Bambin Gesù per i presepi in famiglia.

Martedì 19 dicembre: confessioni individuali, del periodo di Avvento, nella Chiesa parrocchiale di Buttrio dalle ore 16.00 alle 18.00.

Natale - 25 dicembre celebrazioni della Messa della natività e della Messa di Natale a Buttrio e Camino. Le S. Messe sono allietate a Camino dal coro Issopo e a Buttrio dal coro dei ragazzi.

Domenica 31 dicembre 2017: la S. Messa celebrata al mattino nelle due parrocchie, assieme al solenne "Te Deum" rende grazie al Signore. Suggestivo e solenne il canto del "Te Deum" a Camino con l'alternanza di due cori.

Lunedì 1 gennaio 2018 solennità di Maria Madre di Dio: celebrazione solenne con il canto del "Veni Creator Spiritus", il parroco invoca la benedizione dello Spirito Santo sul nuovo anno.

Venerdì 5 gennaio 2018: secondo l'antico rito aquileiese, alla vigilia dell'epifania benedizione dell'acqua, sale e frutta.

Sabato 6 gennaio 2018: a Camino nella S. Messa vengono benedetti l'acqua, il sale e la frutta. A Buttrio S. Messa per la giornata della Santa Infanzia con la benedizione dei bambini. Alla sera accensione della grande "Fugarele".

Giovedì 11 gennaio: nella casa della gioventù di Buttrio si riunisce la redazione del Bollettino Sot l'Orloi per definire periodicità e nuovi contenuti da dare al periodico delle due parrocchie.

Venerdì 12 gennaio nella chiesa parrocchiale di Buttrio si tiene la "Veglia Foraniale" di preghiera per i giovani in stile Taizè; significativa la presenza dei giovani.

Venerdì 26 gennaio: si riuniscono i Consigli Parrocchiali Pastoralisti di Buttrio e Camino per programmare le attività di Quaresima e dei mesi di maggio, settembre e ottobre.

3 febbraio - San Biagio: nella Messa prefestiva delle ore 19 a Buttrio benedizione della gola.

Domenica 4 febbraio: nella S. Messa delle ore 10.30 a Buttrio si celebra il battesimo di due bambini delle nostre comunità ed il rivissuto del battesimo dei ragazzi di 4^a elementare.

11 febbraio ricorrenza della B.V. di Lourdes, si celebra a Camino alle ore 9.15, nella benedizione finale i fedeli sollevano le candele accese. Nella S. Messa delle 10.30 a Buttrio viene ricordato il 3° anniversario della morte di don Roberto.

14 febbraio, Mercoledì delle Ceneri: a Buttrio alle ore 15 la celebrazione delle Sacre Ceneri per i ragazzi e i giovani e alle ore 19 per gli adulti. A Camino le Ceneri si celebrano domenica 18 febbraio.

Domenica 23 settembre 2018
celebrazione dei lustri di matrimonio
per Buttrio e Camino



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DI BUTTRIO E CAMINO

VERBALE DELLA RIUNIONE del 26.1.2018

Sono stati esaminati e discussi i seguenti temi:

Pregheiera iniziale e lettura del Salmo 150. Si definiscono gli appuntamenti e le **celebrazioni della Quaresima 2018:**

2 febbraio presentazione di Gesù al Tempio - Candelora; San Biagio e benedizione della gola;

11 febbraio ricorrenza della B.V. di Lourdes a Camino;

14 febbraio Mercoledì delle Ceneri con distribuzione delle scatoline per le offerte di Quaresima che saranno devolute, tramite l'associazione diocesana "Pane per amor di Dio", alla Diocesi di S. Martin in Argentina e l'altra metà della raccolta ad Haiti. Le Sacre Ceneri a Camino si celebreranno domenica 18 febbraio.

Celebrazioni della Settimana Santa: per le 4 parrocchie le celebrazioni della Settimana Santa le date e gli orari che sono stati decisi sono riportati nell'ultima pagina del bollettino.

Appuntamenti del periodo che segue la Pasqua 2018:

Come consuetudine l'estrazione della lotteria parrocchiali si terrà il 1° maggio.

Pellegrinaggio votivo a Castelmonte avrà luogo la mattina di sabato 12 maggio; l'orario della S. Messa in Santuario sarà deciso in seguito.

Il 27 maggio Festa della Comunità a Camino con S. Messa alle ore 10.30 e processione per le vie del paese. A Buttrio S. Messa alle ore 9.15.

Festa dei Lustrì di Matrimonio il 23 settembre.

Appuntamenti di ottobre e novembre:

domenica 7 ottobre festa dei nonni e degli ammalati;

domenica 14 ottobre 1ª comunione

dei ragazzi di 5ª elementare e festa della Comunità S. Maria Assunta con processione per le vie Roma, Lungoroggia, Deganutti e Udine alle ore 18.00;

domenica 21 ottobre a Buttrio cresime per i giovani delle nostre comunità durante la S. Messa delle ore 10.30. Domenica 11 novembre Festa del ringraziamento e benedizione dei mezzi agricoli a Camino alle ore 10.30.

Si è poi discusso dei seguenti punti:

Raccolta offerte pro-opere parrocchiali:

sono state evidenziate le difficoltà di trovare le persone a casa durante il giorno ed in particolare in certe zone del paese (ad es. Roncuz, Condomini di via C. Percoto). E' stato proposto, dopo che gli incaricati sono passati alcune volte, di lasciare nella buchetta della posta l'avviso che chi desidera sostenere la parrocchia può recapitare la busta in chiesa o in canonica. Il CPAE deve migliorare l'organizzazione della raccolta contattando a metà dicembre gli incaricati per verificare se ci sono delle criticità.

Bollettino Sot l'Orloi: è stato deciso di pubblicare tre bollettini all'anno: a Pasqua, a settembre e a Natale.

Il costo dell'abbonamento, per far fronte alle aumentate spese di questi anni, rimane di 10 €. Si sta cercando una persona che possa impaginare il giornale prima di mandarlo in tipografia. Il Calendario 2019 verrà fatto, all'interno della Collaborazione Pastorale, con le parrocchie di Lovaria e Pradamano e illustrerà le stazioni della Via Crucis.

Iniziativa del gruppo famiglia: Rosetta e Pierangelo Colle hanno anticipato al CPP che intendono dar corso ad una iniziativa per le famiglie della nostra comunità (interesserà

genitori e figli), per un "Week end famiglia" di tre giorni. A settembre ci sarà un incontro con una coppia di sposi che illustrerà nel dettaglio quest'iniziativa.

Celebrazioni per i funerali e ricordo del defunto:

è stata ripresa la discussione iniziata nella seduta precedente del CPP. Durante il funerale si è deciso di ricordare il defunto soltanto con una breve preghiera, che potranno preparare i congiunti e che verrà recitata assieme alle altre "Preghiere dei Fedeli". Non saranno consentiti altri "ricordi del defunto" se non quelli fatti in cimitero al momento della sepoltura.

Don Maurizio, infine, ha informato e consegnato il programma: **"Incontri di formazione per gli operatori pastorali delle parrocchie"** che sono però aperti a tutti, saranno tenuti al Centro Don Bosco di Manzano. Verrà data comunicazione in chiesa.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Dal 27 giugno al 4 luglio le nostre parrocchie faranno il pellegrinaggio in Terra Santa. Per Informazioni rivolgersi in parrocchia.

Le iscrizioni scadono il 6 aprile prossimo

Quale aiuto per le famiglie di oggi?

In questi ultimi decenni la situazione della famiglia in Italia è molto variegata, segno di una profonda trasformazione della nostra società: il processo di semplificazione delle strutture familiari continua a far registrare una crescita del loro numero, ma anche una progressiva riduzione della loro dimensione.

I dati ISTAT ci dicono infatti che il numero medio di componenti in famiglia è sceso da 2,7 (media 1995-1996) a 2,4 (media 2015-2016) e che sono progressivamente aumentate nello stesso periodo le famiglie unipersonali, passando dal 20,5% al 31,6% (quasi una su tre), mentre le famiglie numerose – ovvero quelle con cinque o più componenti – hanno registrato un costante calo (dall'8,1 % al 5,4 %).

Quasi una famiglia (definita tale solo a fini statistici) su tre è dunque composta da una sola persona e questo è l'effetto di profonde trasformazioni demografiche e sociali: innanzitutto il progressivo invecchiamento della popolazione, poi l'aumento delle separazioni e dei divorzi e l'arrivo di cittadini stranieri che, almeno inizialmente, vivono da soli.

Le famiglie possono essere allora distinte in famiglie **senza nucleo**, cioè quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio e sono circa il 30% del totale, famiglie con **un solo nucleo**, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio, e famiglie con **due o più nuclei**.

Quelle con un solo nucleo costituiscono la maggioranza (64,9%), in cui le coppie con figli si attestano al 34,7% del totale, quelle senza figli al 20,5% e quelle di genitori soli – in prevalenza madri sole – al 9,7%. Le famiglie composte da due o più nuclei, ossia casi particolari di separazioni e/o divorzi, rappresentano una percentuale piuttosto esigua (1,4%). Questa è oggi la nostra realtà.

Da anni si parla di impoverimento



delle famiglie, soprattutto di quelle monoreddito e con figli e ci si focalizza sulle drammatiche conseguenze della crisi economica iniziata nel 2008. E' giusto che ci si preoccupi di arginare l'impoverimento economico, per tutti i tipi di famiglie, ma non si può trascurare, all'interno di quel 64,9%, anche un altro impoverimento, che è quello **relazionale** sia a livello di coppia, con l'aumento dei conflitti che talvolta degenerano in violenze anche estreme, sia tra genitori e figli.

Le cause di questo disagio sono molteplici: il frenetico ritmo di vita che ci coinvolge e lascia poco tempo per le relazioni, i rapporti superficiali, la difficoltà del dialogo interpersonale diretto, la mediazione dei "social network", la tendenza all'isolamento e a ritirarsi nel privato... Pensiamo, nel nostro piccolo, alle difficoltà di coinvolgere, soprattutto i giovani, in iniziative di volontariato e di solidarietà in paese.

Cosa fare allora per aiutare le famiglie a migliorare la qualità delle loro relazioni interpersonali?

In questi tempi difficili e delicati in cui sembra che la famiglia stia perdendo consistenza al punto di vivere affetti precari e provvisori, abbiamo tutti bisogno di fermarci, di riflettere per riscoprire le risorse di bene presenti al suo interno e in ciascuno di noi.

Il cambiamento può avere inizio dalla nostra personale decisione: "raccontarci", ad esempio, il bene può aiutare a rigenerare la speranza e l'entusiasmo sul futuro, che oggi mancano, nella consapevolezza che tutti siamo sul palmo della mano provvidenziale e misericordiosa di Dio.

L'Associazione **Incontro Matrimoniale**, che da 40 anni opera in Italia per sostenere prima di tutto la coppia, motore e fulcro della famiglia, propone al riguardo un'esperienza unica nel suo genere: il **Week End Famiglia**.

Questo fine settimana permette di trascorrere due interi giorni immersi in attività da svolgere in famiglia, con un linguaggio e un approccio adatto a tutte le età. Un tempo prezioso da dedicarsi e da vivere insieme – papà, mamma, figli (che abbiano almeno 7 anni) – nel quale sperimentare una forma di comunicazione basata sui sentimenti e sostenuta dal dialogo, per rafforzare l'unità tra le diverse generazioni.

E' una piccola goccia nell'oceano delle necessità di oggi, ma crediamo importante per favorire la crescita di sane relazioni nelle nostre famiglie e nella società.

Emilio Bardus

L'orologio di Buttrio "di là da l'aga" (nella Destra Tagliamento)

Ecco cosa scrive, nel numero del 7 gennaio 2018 del 'Popolo', settimanale diocesano di Concordia – Pordenone, il simpatico e dinamico don Emanuele Candido, parroco di Vacile (PN), che legge il nostro Sot l'Orloi.

"Mi ha sempre incuriosito l'orologio che si trova sul campanile di Buttrio, paese in provincia di Udine, e particolarmente interessato a conoscere il perché della 'anomalia' del quadrante capovolto, come visibile nella foto allegata.

Una certa risposta l'ho avuta, ma non del tutto motivata o soddisfacente. Il defunto parroco del luogo, Mons. Giuseppe Piccini, ci ha lasciato scritto (1977) di non aver trovato dai documenti di progettazione e costi, alcun riferimento allo strano aspetto del suddetto orologio. Tuttavia attesta che l'artefice fosse un

certo Giovanni Battista Bassi (1847), professore di matematica a Udine, persona piena di umorismo al punto che, essendo claudicante, si firmasse "Giambatta". Il sacerdote conclude che l'orologio possa rispecchiare il suo carattere burlone ed estroverso. C'è una filastrocca a proposito, in cui si dice che: 'Sul motivo (dell'orologio rovesciato) si narrano svariate leggende, ma nessuna corrisponde a reali vicende. E' un mistero per gli abitanti del paesino (di Buttrio) meglio berci su un bicchiere di vino'".

Grazie della pubblicità, don Emanuele! Ci auguriamo che molti pordenonesi, incuriositi dal suo scritto, vengano a visitare Buttrio e a gustare anche un... buon bicchiere di vino.

Lucina



Da BUTTRIO a ... La felicità non ha confini

Con la preziosa collaborazione delle catechiste, lo scorso 10 dicembre, è stata effettuata l'abituale raccolta di giocattoli "Dona un tuo giocattolo a un bimbo meno fortunato".

Donare e ricevere sono due gesti molto frequenti nella vita quotidiana e forse, proprio per questo, non si riflette mai abbastanza sulla loro importanza e su quanto possano essere d'aiuto alle persone e al rapporto che s'instaura tra loro. Donare è un gesto semplice, spontaneo che rende felice chi lo fa e chi lo riceve.

Il dono è un gesto straordinario! Non è semplicemente eliminare dalla mia cameretta un mio puzzle, una mia bambola, una mia macchinina, un mio peluche, ma è un gesto d'amore che porta un mondo di felicità ai bambini meno fortunati, che potranno coccolare quella che diventerà la nostra bambola, potranno giocare con la nostra macchinina, andranno a nanna con il nostro peluche. Sì, questo è "DONO", capace di creare legami anche a grande distanza.

E così le nostre chiese di Buttrio e Camino, che hanno fatto da punto di raccolta, si sono colorate di tanti giocattoli, pure infiocchettati, arrivati a sostegno e supporto dell'iniziativa.

Quest'anno la felicità di ricevere in dono dei giocattoli, con la collaborazione e sostegno della sig.ra Elena, ha attraversando vari confini ed è arrivata in Moldavia, all'orfanotrofo della cittadina di Hincesti che si trova a sud della capitale Chisinau.

L'orfanotrofo è stato fondato nel lontano 1962, a tutt'oggi mai ristrutturato, e ospita 120 bambini di cui 30 di loro trascorrono anche le vacanze di Natale, non avendo nessun parente che possa garantire a questi bambini un minimo di evasione e calore familiare.

Oltre al grande grandissimo grazie di questi bambini, aggiungo anch'io il mio grazie di cuore a Voi e ai vostri genitori sensibili alle iniziative della comunità e alla condivisione con realtà diverse.

Mandi da Gabriella



Gruppo CARITAS di Buttrio e Camino

Alla fine del 2017 Suor Daniela ha inviato questa mail:

“Carissima Maria Grazia,

ho ricevuto con gioia la tua mail, vi penso sempre e vi porto ogni giorno nelle mie preghiere. La scuola funziona dal 23 ottobre, ora i bambini sono in vacanza fino al 3 gennaio 2018. E' stato un po' laborioso prendere la decisione di riaprire, abbiamo incontrato il responsabile dei ribelli e gli abbiamo parlato della nostra intenzione di far funzionare la scuola, lui doveva assicurarci che i suoi elementi non sarebbero venuti a disturbare gli alunni. Lui ce l'ha promesso, noi abbiamo convocato i genitori per vedere se erano d'accordo e per condividere le responsabilità di questa scelta e così abbiamo iniziato. Il primo giorno erano 20, a fine settimana contavamo una cinquantina di presenze, ora sono 115 i bambini che frequentano, ma al ritorno dalle vacanze ce ne saranno altri che si aggiungono perché stanno ritornando al villaggio. Vi ringrazio di cuore per aver pensato ancora una volta alla nostra missione in occasione del mercatino: la somma inviataci, tramite il nostro Centro Missionario, sarà impiegata per la costruzione dei nuovi gabinetti per la scuola elementare santa Chiara. La Provvidenza ha pensato a noi ancora una volta tramite i vostri cuori generosi. Il ricordo di voi tutti è sempre vivo in me, vi ringrazio del vostro sostegno. Natale è già passato, ma sono in tempo per gli auguri di BUON ANNO 2018. Un cordiale abbraccio a te, ad Adelmo, a tutto il gruppo sempre con tanta riconoscenza.

Suor Daniela”

Di Suor Daniela colpiscono sempre la fede e l'entusiasmo disarmanti. Tutto il dramma della complessa situazione politico – economica della Repubblica Centrafricana è contenuto nella semplicità e delicatezza di quel “laborioso” e lo spirito della sua missione nel “condividere le responsabilità” con i genitori che, fiduciosi, mandano i bimbi a scuola. Lei sottolinea il valore della “Provvidenza” e delle “preghiere” che ci uniscono al di là delle distanze. Sono valori che condividiamo pienamente: anche noi portiamo sempre nel cuore la nostra cara Suor Daniela e continueremo a sostenere la sua opera.

Ricavo dei Mercatini di Natale 2016 – 2017 e varie offerte: euro 6000

Destinazioni:

1) per Niem (Dispensario e scuola): euro 4300

2) per Niem (2 adozioni): euro 500

3) per bisognosi di Buttrio: euro 1200.

Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutte le persone che continuano a donare generosamente passione, entusiasmo, tempo, energie, denaro... per sostenere la causa dei più poveri del mondo, vicini e lontani.

*Gruppo CARITAS
di Buttrio e Camino*

XVIII Giornata Nazionale di **Raccolta del farmaco** 10 e 12 febbraio 2018

Vieni in farmacia e dona un farmaco a chi ne ha bisogno!

Questo è il motto della fondazione onlus “Banco Farmaceutico” che ormai tutti conosciamo, sorta per dare aiuto alle persone bisognose di cure e che, essendo in difficoltà, non possono acquistare i farmaci di cui necessitano.

La farmacia di Buttrio, come ogni anno, è stata associata al Centro Balducci di Zugliano, per cui sono stati consegnate 138 confezioni.

Ecco i dati di Udine e Provincia.

Hanno aderito:

85 farmacie

52 enti assistenziali operanti sul territorio

380 volontari

8700 le confezioni consegnate.

Un grazie di cuore a tutte le persone che generosamente hanno donato ed, in modo particolare, alle Signore di Buttrio che si sono messe a disposizione per dare il loro contributo alla buona riuscita di questa iniziativa. Un arrivederci al prossimo Anno con gli stessi buoni risultati e grazie ancora.

R.G.

RESOCONTO

Sot L'Orloi di dicembre N. 158

Uscite per la stampa

€ 1.416,50

Entrate per abbonamenti ripartite sui 4 numeri + copie singole vendute

€ 1.965,00

L'abbonamento ai 3 numeri di

Sot l'Orloi 2018 costerà

€ 10,00 e il singolo numero

€ 4,00

Madonna di Lourdes ritorno alla sorgente della fede

L'11 febbraio si celebra la giornata mondiale dell'ammalato in occasione della Beata Vergine di Lourdes, data che coincide con la prima apparizione avuta nel 1858 da Bernadette Soubirous e di cui quest'anno cade il 160 anniversario. Ogni anno sono diverse le persone delle nostre comunità, che partecipano al pellegrinaggio al Santuario di Lourdes, come pellegrini o personale volontario, guidate spiritualmente dal tema pastorale proposto che, per il 2018, è: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela. GV 2,5." A tal proposito, il Rettore del Santuario di Lourdes scrive: "Il 2018 può essere l'occasione di un ritorno alla sorgente, a Maria e Bernadette: due piccole donne di fede che hanno ascoltato la parola eterna del Vangelo. Il messaggio di Lourdes non è che la buona novella annunciata ai poveri. Ma il 2018 è una data importante per la Chiesa che celebrerà il Sinodo dei giovani. La Chiesa, con Maria, orienta la nostra attenzione e la nostra preghiera verso il mondo dei giovani. A Lourdes Maria si fa catechista della giovane Bernadette".

La Comunità di Camino, da sempre particolarmente legata alla celebrazione della Beata Vergine di Lourdes, nel corso degli anni ha sempre cercato di ricreare in questa giornata, durante la celebrazione Eucaristica, l'atmosfera e l'emozione proprie che si vivono al Santuario e che, poi, si portano a casa strette nel cuore per aprirsi a un amore sempre più grande, da trasmettere e accogliere. Una di queste tradizioni rivissute nella nostra chiesa, quest'anno, purtroppo, mancata, è la processione con le fiaccole (aux flambeaux) particolarmente suggestiva sia al Santuario, dove si snoda dalla Grotta delle Apparizioni per raggiungere l'esplanade (spiazzo antistante la Chiesa), sia all'interno della nostra chiesa, dove le fiammelle, simbolo del fuoco vivo del Vangelo, ardono al canto dell'Ave Maria.



Domenica 11 Febbraio 2018 è stata celebrata la solennità della B.V. di Lourdes a Camino con la Santa Messa cantata. Per tale ricorrenza, alcune parrocchiane hanno offerto il coprileggio con il simbolo dedicato alla Madonna.

DOMENICA 27 MAGGIO

Festa della Comunità di Camino

celebrazione della

Madonna di Lourdes

con S. Messa alle ore 10.30

e processione per le vie del paese

PELLEGRINAGGIO REGIONALE UNITALSI A LOURDES

dal 14 al 20 giugno in treno

dal 15 al 19 giugno in aereo

per informazioni:

udine@unitalsitriveneta.it

RICORDO DEI NONNI Milde e Aurelio

Le persone che se ne vanno non se ne vanno mai veramente: rimangono nei nostri gesti e nei nostri modi di fare. Con i loro insegnamenti e le loro storie lasciano qualcosa scolpito nel nostro carattere che non se ne andrà mai. Sono il motivo dei nostri sorrisi nei ricordi sereni di momenti passati insieme, ma anche delle nostre lacrime e della nostra malinconia per il vuoto che ci lasciano.

Così avete fatto anche voi cari nonni Aurelio e Milde. Non è facile trovare le giuste parole per raccontarvi, tante sono le cose che vorremmo dire di voi e che ci avete lasciato. La morte fisica, per quanto dolorosa possa essere per chi resta, non è altro che l'ultima tappa del percorso terreno, un giro di boa, un passaggio obbligato per starci accanto diversamente, attraverso i valori e gli insegnamenti che ci avete dato.

Avete avuto entrambi una vita lunga e ricca di eventi: avete sofferto la povertà, vissuto la guerra e lavorato sodo per assicurare alla vostra famiglia e a quella dei vostri figli tutto ciò di cui aveva bisogno.

Non cercavate il lusso delle cose, non avete mai sacrificato lo stare vicino ai nostri cari per qualcos'altro: la famiglia è sempre stata la vostra priorità sotto tutti i punti di vista. Ci avete insegnato che tutto richiede lavoro e sacrificio, ma che con una famiglia unita si può raggiungere qualsiasi cosa; ci avete insegnato ad essere forti sempre, a credere in noi stessi e nelle nostre potenzialità ogni giorno, a saper sopportare le sofferenze e le fatiche che la vita ci richiede.

La promessa che vi facciamo è che custodiremo nel nostro cuore questi valori preziosi e che, a nostra volta, ci impegneremo a trasmetterli. Siete stati degli esempi in ogni circostanza, motivo di grande orgoglio e fierezza. Nonostante ci sia rimasta nel cuore la malinconia di non potervi vedere più, ci consola il pensiero che ora siate di nuovo insieme come prima.

A questo punto un monito al prossimo sorge spontaneo: siate capaci, imponendovelo a volte se necessario, di stare sempre accanto ai vostri cari, di godere dei loro racconti, delle loro esperienze e della loro presenza quanto più potete. Sono momenti che purtroppo, per la stessa routine in cui è incastrata la condizione umana, si tende a sottovalutare distrattamente preferendo rimandarli "ad

una futura ed indeterminata volta" ma che invece, non sono eterni e scontati. Imparate ad essere persone valorose e di cuore, imparate a gioire delle cose più piccole e semplici della vita, dell'amore e dell'affetto delle persone che vi vogliono bene che, in un modo o nell'altro, avrete accanto in ogni istante della vostra vita.

I vostri nipoti



CLASSE 1952 65 anni... e non sentirli

Anche nel 2017 un nutrito gruppo di coetanei della classe 1952 del Comune di Buttrio si è ritrovato, come tradizione, per festeggiare assieme i lustri (13°).

Per iniziare, il 9 luglio, hanno fatto una bellissima gita con il treno storico con locomotiva a vapore fino al lago di Bled (Slovenia) con partenza da Gorizia percorrendo la "Ferrovia Transalpina", opera di ardita ingegneria per l'epoca (1900-1906) con un ponte ad arco unico in pietra della larghezza di mt. 85 (ancor oggi il più grande al mondo) e con una galleria, vero e proprio traforo alpino, lunga mt. 6327; ferrovia che attraversa posti di incomparabile e mutevole bellezza costeggiando i fiumi Isonzo, Baca e Sava. All'arrivo a Bled hanno visitato il castello e pranzato in un ristorante sul lago.

Per finire l'anno l'11 novembre si sono ritrovati nuovamente numerosi per la S.Messa di ringraziamento a cui è seguita la cena in un accogliente ristorante di Cividale "Al Monastero" dove l'istrionica Cristina, titolare del locale, ha accolto con la consueta simpatia il gruppo dei coetanei e con precisione maniacale ha descritto ogni singola portata di ottima fattura, bontà e bellezza. L'appuntamento è alla prossima primavera per un incontro informale sperando di essere sempre più numerosi.



Cavalîrs una ricchezza fatta di seta



Con il passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale molte attività tradizionali sono andate perdute.

A Buttrio, come in tantissimi altri paesi friulani, in molte famiglie si allevavano i bachi da seta: un lavoro impegnativo ma che rappresentava una boccata di ossigeno per l'economia familiare.

Come si svolgeva questa attività? ve lo raccontiamo attraverso la testimonianza di Fausto Potocco.

A fianco: due graticci

L'allevamento del baco da seta, a conduzione familiare, era molto diffuso anche nel mio paese: a ciclo biologico ultimato, si ottenevano i bozzoli (galete). E i primi soldi che entravano nelle famiglie nel corso dell'anno erano proprio quelli provenienti dalla vendita dei bozzoli.

Questo allevamento è stato abbandonato verso la fine degli anni '50. Le sue origini, sul nostro territorio, però, si perdono nel tempo. Testimoni di quel passato sono i gelsi che ancora oggi, nei campi, delimitano i confini tra le diverse proprietà o fanno da cornice lungo le capezzagne che costeggiano le strade, o anche i gelsi maestosi che ancora oggi si trovano in alcuni cortili delle case di Buttrio: "Ha quasi 200 anni" mi disse una volta un suo proprietario. Non erano stati piantati per caso: quei gelsi nei cortili avevano una precisa funzione. E più avanti ne spiegheremo il motivo.

I bachi da seta venivano acquistati subito dopo la schiusa al centro di distribuzione di Pavia di Udine: molto probabilmente un avviso o un passaparola ne davano la disponibilità. L'allevamento vero e proprio iniziava

solitamente ad aprile. Non aveva una data precisa: era condizionato dall'andamento della stagione e le foglie del gelso dovevano, da subito, garantire una corretta alimentazione. La "dieta" del baco da seta, infatti, era costituita esclusivamente dalle foglie del gelso (*morâr*).

Mia madre andava ad acquistarli in bicicletta, li portava a casa in un cesto quadrato di vimini, avvolti in un sacchetto di carta. La quantità era determinata in once: solitamente se ne acquistava una e mezza (circa 42 grammi). Negli ultimi anni, per lo scarso interesse all'allevamento, la quantità all'acquisto aumentava all'insaputa dell'allevatore, creando problemi di spazio durante le fasi della crescita. Il luogo per allevarli era la stanza del focolare (*fogolâr*), così il tavolo, le sedie, la madia venivano spostati nelle altre stanze: si aveva bisogno di spazio per accoglierli e per circa un mese si doveva convivere con quei piccoli insetti che venivano sistemati su appositi graticci (*gridiç*). Questi graticci erano dei riquadri in legno rettangolari di mq 2, con rete metallica a larghe maglie: sopra

venivano distesi dei grandi fogli di carta perforata. All'inizio i bachi da seta occupavano uno spazio circoscritto, che comunque si modificava a seconda delle fasi di crescita; i graticci, allora, venivano sistemati a castello arrivando fino al soffitto. La temperatura dell'ambiente doveva essere costante, era regolata dal fuoco del forno e controllata da un termometro che veniva utilizzato solo in quella occasione, per poi essere avvolto in un panno e messo nel cassetto della camera tra le coperte. Per equilibrare le fasi della crescita i graticci venivano invertiti in modo da distribuire una costante temperatura.

La raccolta e la preparazione-distribuzione della foglia dovevano seguire delle precise regole: i rami venivano tagliati dal gelso ogni giorno, preferibilmente nel pomeriggio, e sistemati all'ombra per conservare la freschezza. Lo stacco della foglia dal ramo era fatto a mano al bisogno, il taglio delle foglie, nelle diverse dimensioni a secondo delle fasi di crescita, era fatto con una apposita taglierina; nell'ultimo periodo la foglia veniva data direttamente col ramo, con

5-6 pasti somministrati giornalmente. I bachi da seta mangiavano in continuazione, si sentiva sempre un fruscio, inoltre mi dava l'impressione che non dormissero mai, anche se dormivano 4 volte durante l'intero ciclo, almeno così mi dicevano. La stanza (*fogolâr*) doveva rimanere sempre in penombra, aprendo la finestra veniva arieggiata alcune volte durante la giornata; inoltre, il ricambio d'aria, indispensabile per una sana crescita, era anche occasione per eliminare strani odori. Alla pulizia dei siti veniva data molta attenzione, scegliendo il momento più opportuno. Capitava che nelle giornate piovose di aprile-maggio, non avendo la possibilità di andare nel campo a raccogliere la foglia, si utilizzasse quella del gelso del cortile, che veniva messa ad asciugare nella stalla, perché non doveva assolutamente essere distribuita bagnata. Ricordo che una volta una brinata compromise per intero la continuazione dell'allevamento: le

foglie si erano seccate.

Alla fine del percorso larvale, che durava circa 28-30 giorni, improvvisamente i bachi smettevano di mangiare: erano diventati molto grossi e lunghi diversi centimetri, era giunto il momento che dovevano filare. Nel frattempo, sul granaio, veniva preparato un secondo sito per accoglierli nell'ultimo periodo. Con un attrezzo, modificato per l'occasione, si attorcigliava il filo di ferro imprigionandovi la paglia di segala dell'anno precedente: prendevano forma così delle strisce circolari (*ruis*) di diversa lunghezza (5-6 m) per circa 60 centimetri di larghezza. I bachi da seta prelevati a mano dai graticci e, posti in contenitori, venivano depositati sulle *ruis*: subito si mettevano alla ricerca del posto migliore per iniziare a filare, tanto che per 4 giorni un continuo fruscio accompagnava la costruzione del bozzolo.

Alla raccolta dei bozzoli partecipavano tutti i familiari, perché c'era poco

tempo, si temeva la loro schiusa. Contemporaneamente, veniva fatta una cernita scartando i bozzoli macchiati, malformati o i doppioli. Con una apposita macchina si puliva il bozzolo eliminando i residui esterni (*le bave*), il bozzolo alla fine aveva un colore giallo oro. Il prodotto raccolto nei sacchi veniva portato, con il carro trainato dal cavallo, al centro di raccolta: la filanda di Pavia di Udine. Gli scarti, dopo essere stati lavorati, venivano utilizzati per confezionare cuscini e materassi ad uso domestico. A ciclo biologico ultimato, si ottenevano circa 150 kg. di bozzoli (*galete*), il ricavato era di 160 mila lire (83 euro). Essendo stata la manodopera prevalentemente femminile, quei soldi erano destinati all'acquisto di stoffe per confezionare camicie, giacche, pantaloni e altro, o al saldo di conti rimasti in sospeso. Un adagio friulano, infatti, diceva "Ti pai cuant che o vendi le galete" ("Ti pago quando vendo i bozzoli della seta").

Festa di Santa Barbara

Cronaca di una giornata all'insegna dell'amicizia

Domenica 26 novembre gli Artiglieri della Sezione di Buttrio hanno festeggiato solennemente la ricorrenza di Santa Barbara, Patrona e protettrice dell'Arma di Artiglieria.

La cerimonia, molto sentita, si è svolta alla presenza di numerose autorità militari e civili tra cui il Sindaco Giorgio Sincerotto, il Vice Presidente del Consiglio Regionale Paride Cargnelutti, l'Assessore Provinciale Marco Quai, il Consigliere Nazionale Onorario dell'Associazione Artiglieri d'Italia Col. Tommaso Casula, l'Aiutante Maggiore del 3^o reggimento Artiglieria da Montagna della Julia T.Col. Gianantonio Cariglia oltre a numerosi Sindaci dei Comuni del circondario e a diversi Ufficiali e Sottufficiali delle varie Armi in servizio ed in quiescenza.



La ricorrenza di Santa Barbara in questi ultimi anni a Buttrio ha assunto carattere internazionale ed è divenuta occasione per un incontro di popoli un tempo divisi e avversari tra loro, che oggi si ritrovano riuniti nel segno della pace e di una fraterna amicizia. Alla celebrazione della Santa Patrona, infatti, anche quest'anno hanno partecipato numerosi rappresentanti delle Associazioni degli Artiglieri Austriaci della Carinzia, dei Veterani della Guerra del 1991 della Slovenia, dell'Amministrazione Comunale e della Comunità degli italiani di Visignano d'Istria (Croazia), oltre naturalmente a diversi appartenenti ad Associazioni delle varie Armi e ad altre Associazioni Civili presenti sul territorio.

L'avvio della cerimonia ha avuto luogo sul piazzale del Municipio dove si è formato il corteo che, con in testa il Gonfalone del Comune seguito dai numerosi gagliardetti e stendardi delle Associazioni presenti, dalle Autorità e da un folto numero di artiglieri in congedo, si è diretto in Duomo. La Santa Messa, concelebrata dal Parroco di Buttrio Don Maurizio Stefanutti e dal Cappellano Militare Sloveno Don Vito Munic, è stata accompagnata dalle voci della Corale "Arpa" della Comunità Italiana di Visignano d'Istria.

Al termine del rito religioso le Autorità e tutto il personale delle Associazioni Militari e Civili partecipanti, attorniate dal numeroso pubblico presente, si sono schierate di fronte al monumento ai Caduti di tutte le guerre ed alla statua di Santa Barbara che lo affianca per la cerimonia dell'alzabandiera. Sono stati eseguiti in successione gli Inni Nazionali dei quattro Paesi partecipanti e resi gli onori con la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti e un mazzo di fiori alla statua della Santa Patrona. E' stata quindi recitata la preghiera dell'Artigliere e successivamente i ragazzi delle Scuole Medie di Buttrio hanno dato lettura di una parte dell'elenco tratto dall' "ALBO D'ORO" dei Caduti in

combattimento nella Guerra 1915-18. La lettura dei nomi dei Caduti è stato un momento molto significativo e toccante. Altrettanto, a mio avviso, è stato quello dell'esecuzione dei quattro Inni Nazionali dei Paesi presenti che mi ha dato spunto per questa riflessione: raramente capita di sentire più di due Inni Nazionali nell'ambito di una stessa manifestazione. In genere ciò avviene nelle gare sportive nelle quali lo spirito che anima i partecipanti è quello di competizione e forte è il desiderio di riuscire a prevalere sull'antagonista. Al termine della gara, poi, la bandiera che si eleva più in alto è quella del vincitore a rappresentare la sua preminenza sull'avversario.

A Buttrio non c'è stato niente di tutto questo! Oggi nel nome della nostra Patrona Santa Barbara le quattro bandiere d'Italia, Austria, Slovenia e Croazia sono salite idealmente perfettamente affiancate mentre i quattro Popoli presenti non erano uno "CONTRO" l'altro, ma uno "INSIEME" all'altro, accomunati da desiderio di pace e fraterna collaborazione.

E di pace e di amicizia hanno parlato anche il Presidente della Sezione di Buttrio dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia cav. Franco Gervasio

oltre alle Autorità Regionali e a quelle degli Stati confinanti che al termine della cerimonia hanno preso la parola nei locali del Palafeste.

A conclusione della manifestazione, in un clima di amicizia e di serenità, i presenti sono stati allietati dalle melodie delle ragazze del Coro "The Voices" di Buttrio e dai canti della Corale "Arpa" di Visignano che assieme al tenore friulano Beppino Lodolo hanno intonato anche un applauditissimo "Va pensiero".

E' seguito il consueto momento conviviale, che ha associato piatti tradizionali friulani ai nostri prestigiosi vini locali. Il piacevole incontro si è svolto in un clima di armonia e di vera solidarietà fra tutti i presenti, a conferma e testimonianza delle parole espresse poco prima nel suo intervento ufficiale dal Sindaco di Visignano d'Istria Angelo Matich il quale ha affermato: "L'AMICIZIA NON HA CONFINI".

Ed è proprio nel segno della pace e dell'amicizia fra i popoli che noi Artiglieri abbiamo solennemente celebrato la giornata dedicata alla nostra Patrona e Protettrice Santa Barbara.

*(Artigliere Gen.B. Valter Gori)
Buttrio 14/12/2017*



Comitato Anziani di BUTTRIO

PRANZO di NATALE - 2017

Il Comitato Anziani di Buttrio ha organizzato il 17 Dicembre 2017 al ristorante al Parco di Buttrio, il tradizionale incontro del pranzo di Natale per gli abitanti anziani di Buttrio. La grande sala ristorazione messa a disposizione dal ristorante è risultata a malapena sufficiente a contenere questo grande evento. Le richieste di adesione al pranzo per i 120 posti disponibili si erano già esaurite

al primo giorno disponibile per le prenotazioni. Per il prossimo anno avremo la possibilità di permettere a più persone di partecipare al pranzo di Natale avendo la possibilità di usufruire delle nuove sale ristorazioni della "Trattoria al Parco" disponibili presso il nuovo edificio convegni, adiacente la Cooperativa COOP di Buttrio, ristrutturato per tale utilizzo. Oltre alla immancabile esibizione canora del sig. Elio Pers novità di quest'anno è stato l'intrattenimento musicale offerto dal gruppo dei "Fires" diretto dal maestro Fausto Lavaroni, presidente di "In Arte Buri", che con il repertorio degli "Shadows and Friends" ha allietato la serata con musica, canzoni e balli.



ASILO – INCONTRO CON I BIMBI

Anche quest'anno il 21.12.2017, il Gruppo Anziani di Buttrio ha voluto organizzare l'incontro con i bambini dell'Asilo di Buttrio per i tradizionali auguri di Buone Feste consegnando alcuni regali per i loro giochi di gruppo e per trasmettergli l'esperienza dei nonni raccontando vari episodi legati al Natale durante la loro infanzia.



LA "CROSTOLATA"

Come ormai da molti anni, nella tradizione del Carnevale, giovedì 8 Febbraio alle ore 15,00 organizzato dal Comitato Anziani di Buttrio presso la propria sede, un gran numero di partecipanti ha trascorso un piacevole pomeriggio in compagnia, degustando crostoli e prelibatezze

varie, il tutto annaffiato da un buon bicchiere di vino. L'incontro è anche stato piacevolmente allietato dalla partecipazione dei cantori Elio Pers e Quirino Minen i quali con le loro splendide melodie hanno saputo coinvolgere i partecipanti a seguirli in coro. Visto il simpatico risultato, non si sa mai che possa esserci anche un seguito al prossimo incontro.



Chiusura **BILANCIO 2017**

Il 24.01.2018 presso la sede del Comitato Anziani si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere il seguente Ordine del Giorno: Bilancio consuntivo 2017, Bilancio preventivo 2018, attività 2018, varie ed eventuali. I bilanci sono stati approvati all'unanimità. Al termine della riunione si è tenuto il consueto incontro con rinfresco assieme a tutti i collaboratori.

PROSEGUONO LE ATTIVITÀ

- Ginnastica dolce presso la palestra comunale nelle giornate di martedì e venerdì.
- Corsi di ginnastica pelvica.
- Tombola tutte le domeniche pomeriggio presso il Centro Anziani.

APERTE LE ISCRIZIONI

- Incontri per l'utilizzo del Computer e Tablet con l'uso dei programmi di Word, Excel e Internet.
- Corso cognitivo per gestire i problemi della memoria.

STIAMO ORGANIZZANDO

- La gita primaverile.
- Il trasferimento giornaliero presso le terme di Grado dal 18 al 30 Giugno.

Quando la **Fugarele** accende l'altruismo



Come da tradizione, grazie alla generosa disponibilità della famiglia Bravi, il comitato AIL di Camino ha organizzato la 38^a "Fugarele" di Buttrio in spazi ideali. L'evento ha ottenuto una soddisfacente presenza di pubblico.

Seguendo l'usanza, il Gruppo Alpini ha partecipato ai lavori necessari per preparare, assistere e ripristinare gli spazi e le attrezzature, coadiuvato da diversi volontari e volontarie. Un sentito plauso è stato rivolto agli organizzatori, plauso che si è rinnovato pochi giorni dopo durante un breve momento conviviale, nel corso del quale è stato espresso un affettuosoringraziamento a tutti i collaboratori. In tale occasione, il presidente dell'AIL *Sagre dai ucei e de viscje*, Alessandro Azzarone, ha consegnato al neoletto capogruppo degli Alpini, Michele De Luca, l'assegno con il ricavato della "Fugarele", il cui importo è stato "arrotondato" in modo sensibile dal contributo dei componenti l'Associazione Iniziative Locali citata.

Ben OTTOCENTO Euro!!

"Questa somma - ha commentato Azzarone - rappresenta il nostro contributo al progetto 2018 della **24ORE** di Buttrio, un dono all'ospedale di Palmanova. Come altre associazioni del paese, anche la "Fugarele" desidera partecipare a tale progetto di solidarietà."

"Gli Alpini di Buttrio - ha chiosato il capogruppo - si sono imposti la seguente linea-guida: Tutti gli introiti dell'evento **24ORE** (dedotto l'essenziale per la gestione dello stesso) è destinato alle donazioni che di anno in anno vengono definite con ciascun istituto destinatario, evitando feste, pubblicità e quant'altro non riguardi socialità e solidarietà. In tal modo - ha continuato - gli sponsor e coloro che ci aiutano possono verificare il buon fine dei loro contributi, esenti da sprechi o invalidati da cose inutili. La nostra principale pubblicità è il tam-tam di chi condivide tali principi e desidera farsene portavoce".

Gruppo Alpini/sgp



La giornata AFDS: **Donare fa buon sangue**

Lo scorso 11 novembre si è tenuta l'annuale giornata del dono della sezione di Buttrio dei donatori di sangue.

Per i suoi 48 anni la nostra sezione ha voluto festeggiare invitando i propri donatori e i rappresentanti delle sezioni AFDS di alcuni paesi della zona, al Palafeste di Buttrio, il tutto dopo la consueta messa e sfilata dei labari. Durante la serata la cena è stata curata dal "Catering Manuele cuoco di Buja".

Nel 2017 la nostra sezione ha ottenuto dei discreti risultati con 217 donazioni dei 152 donatori attualmente attivi.

Di buono c'è che abbiamo acquisito ben 8 nuovi donatori di seguito elencati: Di Leonardo Cristina, Dose Alberto, Fiorella Francesca, Lavaroni Jacopo, Maruzzella Gianluca, Maruzzella Lucia, Papparotti Alessia, Purino Luigi.

La nostra sezione è anche orgogliosa di aver con sé parecchi premiati, ben 19 lo scorso anno. Anche in questo caso ci sembra doveroso nominarli perché, anche se il dono è qualcosa di personale e privato, per cui non si ambisce a premi o lodi, a noi piace far sapere chi ci mette davvero il cuore.

Con il **Diploma di Benemerenza** sono stati premiati: Nonini Massimo, Piussi Giovanni, Miani Elisa, Maestrutti Luca, Schneider Gian Piero, Orgnacco Roberto. I **Distintivi di Bronzo** sono stati assegnati a Properzi Ronni, Govetto Monica, il sindaco Sincerotto Giorgio, Della Dora Maicol, Nascig Sandro. Per quanto riguarda i **Distintivi d'Argento** abbiamo Battistella Rita, De Biasio Massimo, Monetti Ada, Iuri Denis, Canzutti Rosalba, Minen Maura.

Sabbadini Matteo con 50 donazioni



ha raggiunto il **Distintivo d'Oro**. Infine per le sue 100 donazioni a De Stefano Crescenzo è stata consegnata la **Goccia d'Oro**. Ad Assegnare i premi era presente la consigliera di zona Rita Di Benedetto e il Presidente di sezione Roberto Toti.

Noi del consiglio vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla cena, ma in particolar modo tutti i donatori che trovano sempre uno spazietto nella loro vita per donare la vita.

*Lisa Paoluzzi
Consigliera sez. AFDS Buttrio*

Anagrafe Parrocchiale

BUTTRIO E CAMINO BATTESIMI

• 12) Domenica 24-12-2017 nella Chiesa di S. Maria Assunta a **Buttrio** ha ricevuto il sacramento del battesimo: **Leonardo Lavaroni** di Carlo e Annalaura Lavaroni

• 13) Il giorno di S. Stefano 26-12-2017 nella Chiesa di S. Maria Assunta a **Buttrio** ha ricevuto il dono della fede con il battesimo: **Vida Meroi** di Daniele e Plazzotta Mascia

• 1-2) Domenica 4-2-2018 nella Chiesa di S. Maria Assunta a **Buttrio** hanno iniziato il cammino di figli di Dio:
Nicole Vicenzino di Luca e Baulini Alessia;
Sebastian Casco di Denis e Mattelloni Maura

DEFUNTI DI CAMINO

• 1) Il 6-1-2018 all'Hospice del Gervasutta a Udine, ci ha lasciati prematuramente **Zamaro Marinella**, era nata il 20/1/1959

• 2) Il 30-1-2018 nella sua abitazione in via Beltrame, dopo una veloce e inguaribile malattia ha consegnato la sua anima a Dio **Bolzicco Lucia** sposata **Passoni**; era nata il 16/4/1940.

DEFUNTI DI BUTTRIO

• 36) Il 30-11-2017 all'Ospedale di Udine è tornata alla casa del Padre, **Zuccolo Gisella** vedova **O'Kelly**, era nata il 19/1/1926

• 37) Il 30-11-2017 all'Ospedale di Udine il Signore ha aperto le porte del cielo a **D'Andrea Mario**, era nato il 13/4/1928

• 38) Il 6-12-2017 all'Ospedale di Cividale ha concluso la sua quasi secolare esistenza terrena **Pigani Giuseppina** vedova **Nanino**, era nata il 13/3/1918

• 39) Il 27-12-2017 nella sua abitazione in via Bassa ha consegnato la sua vita nelle mani del Signore **Sioni Ida** vedova **Durì**, era nata il 23/10/1925

• 1) Il 3-1-2018 nella sua abitazione in via Gorizia il Signore ha accolto in cielo **Zucco Enzo**, era nato il 3/5/1931

• 2) Il 11-1-2018 nella Casa per anziani di Cividale ha concluso la sua lunga esistenza terrena **Cignacco Onorina** vedova **Paravano**, era nata il 19/11/1919

• 3) Il 25-1-2018 all'Ospedale di Udine è mancata all'affetto dei suoi cari **Baldini Romilda** vedova **Buratti**, era nata il 12/8/1928

• 4) Il 12-2-2018 alla Quiete di Udine ha concluso la sua esistenza terrena **Bortolossi Adelio**, era nato il 8/10/1931

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Il Battesimo si celebra di norma nella chiesa parrocchiale alla S.Messa domenicale in data liturgicamente significativa.

I genitori che desiderano il Battesimo per i loro figli sono pregati di contattare il parroco per tempo.

Il parroco, anche a nome del Consiglio Economico, ringrazia tutti coloro che hanno fatto pervenire la loro offerta attraverso l'annuale busta per la parrocchia.



In ricordo di
Veronica,
la piccola
Lala.

Il tuo sorriso
rimarrà
sempre nel
cuore di chi
ha incrociato
la tua vita e ti
ha voluto
bene.

Scadenza per la consegna
degli articoli per la
pubblicazione sul
prossimo bollettino
19 agosto 2018

Agenda del tempo di PASQUA 2018 a Buttrio e Camino

24 MARZO SABATO

Ore 19.00: S. Messa prefestiva con lettura della Passione, **Chiesa parrocchiale di Buttrio**.

25 MARZO DOMENICA DELLE PALME

Ore 8.50: Processione dalla **Chiesa di S. Giacomo di Camino** alla Chiesa parrocchiale, benedizione dell'ulivo, S. Messa con lettura della Passione.

Ore 10.15: Chiesa di S. Stefano, benedizione dell'ulivo, processione alla **Chiesa parrocchiale di Buttrio**, celebrazione della S. Messa con lettura della Passione.

27 MARZO MARTEDI' SANTO

Confessioni a Camino dalle 15.30 – 16.30 nella chiesa parrocchiale di Camino.

Confessioni a Buttrio dalle 17.00 – 19.00 nella chiesa parrocchiale di Buttrio.

ore 19.00 S. Messa nella chiesa parrocchiale di Buttrio.

VIA CRUCIS di QUARESIMA:

Buttrio - chiesa di S. Stefano, dopo la S. Messa feriale delle ore 19: martedì 20 e 27 febbraio e 6, 13 e 20 marzo.

Camino - cappella di S. Luigi Gonzaga alle ore 18.30: mercoledì 21 e 28 febbraio e 7, 14 e 21 marzo.

TRIDUO PASQUALE

29 MARZO GIOVEDI' SANTO

Ore 20.00: Santa Messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi ai bambini di 4a elementare: **Chiesa parrocchiale di Camino**.

30 MARZO VENERDI' SANTO

Giornata di astinenza e digiuno

Ore 15.00: Celebrazione della Passione del Signore: **Chiesa parrocchiale di Buttrio**.

Ore 20.30: Via Crucis, in contemporanea nelle **Chiese parrocchiali di Buttrio e Camino**.

31 MARZO SABATO SANTO

Ore 21.00: Veglia Pasquale nella **Chiesa di Buttrio** animata dai Cresimandi; benedizione del fuoco, cero pasquale e del fonte battesimale.

1° APRILE SANTA PASQUA

Ore 9.15: S. Messa nella **Chiesa parrocchiale di Camino** animata dal coro Issopo.

Ore 10.30: S. Messa nella **Chiesa parrocchiale di Buttrio**

2 APRILE LUNEDI' DELL'ANGELO

Ore 9.15: S. Messa nella **Chiesa parrocchiale di Camino**.

Ore 10.30: S. Messa nella **Chiesa parrocchiale di Buttrio**.

DOMENICA 27 MAGGIO alle 10.30 a Camino

festa della Comunità - Madonna di Lourdes S. Messa e Processione per: Via della Chiesa, Via P. Diacono, Via del Pasco, Via Trieste e ritorno in chiesa.

Agenda del tempo di PASQUA a Pradamano e Lovaria

25 MARZO DOMENICA DELLE PALME

Ore 9.15: **Lovaria** - Processione in Chiesa, benedizione dell'ulivo e S. Messa.

Ore 10.45: **Pradamano** - benedizione dell'ulivo nella sala parrocchiale, processione alla Chiesa e celebrazione della S. Messa.

28 MARZO MERCOLEDI' SANTO

Confessioni a Lovaria dalle 15.30 alle 16.30.

Confessioni a Pradamano dalle 17.00 alle 19.00 nella chiesa parrocchiale.

TRIDUO PASQUALE

29 MARZO GIOVEDI' SANTO

Ore 20.00: Santa Messa in Coena Domini nella **Chiesa parrocchiale di Pradamano**.

30 MARZO VENERDI' SANTO

Giornata di astinenza e digiuno

Ore 16.30: Celebrazione della Passione del Signore: **Chiesa di Lovaria**.

Ore 20.30: Via Crucis a **Pradamano** dalla Chiesa dell'Annunziata alla Chiesa parrocchiale.

31 MARZO SABATO SANTO

Ore 21.00: **Chiesa di Pradamano** S. Messa di Risurrezione del Signore; con benedizione del fuoco, e dell'acqua battesimale.

1° APRILE SANTA PASQUA

Ore 8.00: S. Messa nella **Chiesa di Pradamano**.

Ore 9.30: S. Messa nella **Chiesa di Lovaria**.

Ore 11.00: S. Messa nella **Chiesa di Pradamano**.

2 APRILE LUNEDI' DELL'ANGELO

Ore 9.30: S. Messa nella **Chiesa di Lovaria**.

Ore 11.00: S. Messa nella **Chiesa di Pradamano**.